



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 22- anno 90
31 maggio 2021



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

reazione

a catena

Il gioco dell'estate

©Assunta Servello

Nelle librerie
e store digitali



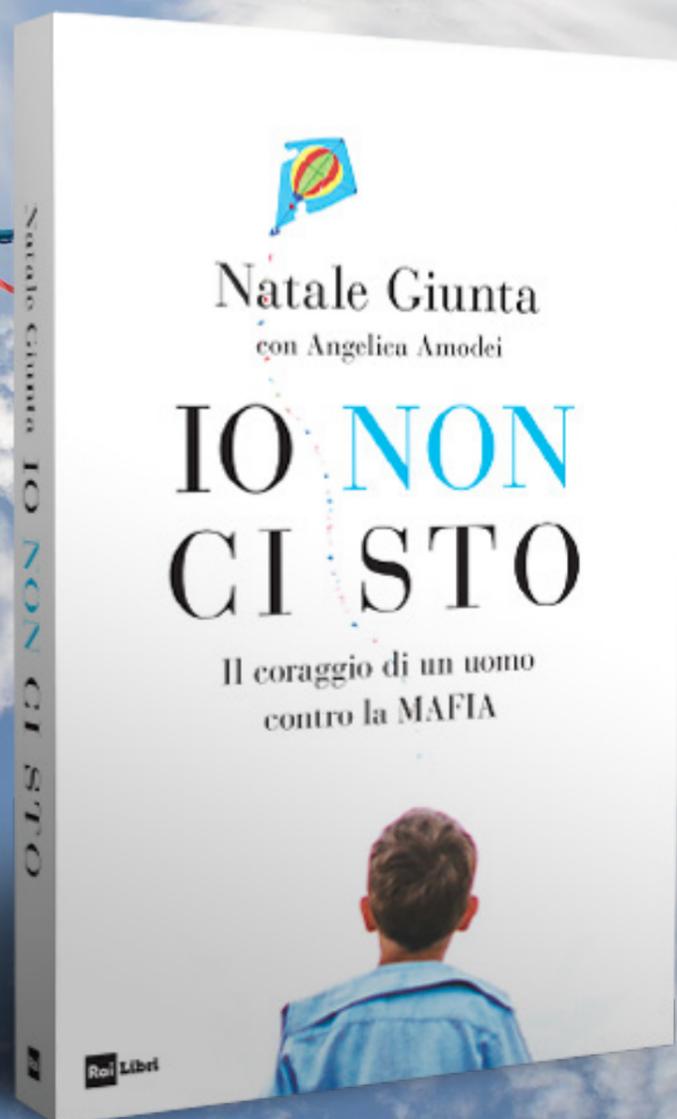
Rai Libri

Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

CHE BELLO TORNARE A VIVERE



È bellissimo poter passeggiare sotto un cielo immenso che ci riappacifica con la vita. Correre sulle spiagge immergendosi in un mare che appare ancora più bello.

Sembrava che tutto non avesse più senso e solo il ricordo accompagnasse la nostra esistenza.

Invece siamo tornati a vivere e a sorridere. Dopo quindici mesi passati tra colori, mascherine, tamponi e numeri, piano piano stiamo recuperando il nostro tempo.

Siamo tornati a vivere nella speranza di stare meglio, di essere contenti di prendere tutto quello che il giorno ci offre, come non abbiamo fatto mai.

Anche se a volte sembriamo morti dentro, la nostra forza è quella di guardare al futuro con la consapevolezza di chi non si è mai perso d'animo. Di chi ha combattuto e lottato per tornare a essere contento. Per tornare ad abbracciare quel vento che, dalle finestre, nei mesi scorsi appariva come un nemico.

Stiamo tornando liberi. È una libertà ancora vigilata, ma per il momento va bene così. Forse un giorno tutto questo sarà un brutto ricordo, ma solo allora ci renderemo conto di quanto siamo stati forti.

I cicli della nostra età cambiano e si portano via tutte quelle nostalgie che appartengono all'uomo. Quello che non deve mai venire meno è l'allegria, compagna unica e preziosa.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 22
31 MAGGIO 2021



VITA DA STRADA

5



MARCO LIORNI

“Con Reazione a Catena sarà un'estate leggera (anzi, leggerissima)”: intervista al conduttore del game show più amato dei mesi estivi Rai. Dal 7 giugno alle 18.45 su Rai1

8

BRUNO VESPA

Il giornalista torna in libreria con “Quirinale”, edito da Rai Libri, un viaggio nella storia repubblicana attraverso i dodici capi dello Stato

12

CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Jakub Hruša dirige l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. In diretta dal Quirinale, martedì 1° giugno alle 18.40 su Rai1

14

2 GIUGNO

Ventuno donne hanno contribuito a dare vita alla nostra Carta costituzionale. La giornalista Eliana Di Caro le racconta nel libro “Le madri della Costituzione”

16

FRANCESCA FAGNANI

Il venerdì in seconda serata su Rai2 conduce “Belve”, un corpo a corpo all'insegna della verità, per raccontare donne che nella vita hanno scelto da sole

18

SABINA STILO

“Torno in Tv e vi racconto le donne di oggi”: dal 7 giugno in seconda serata su Rai2 “Belle così”, un racconto sfaccettato e moderno dell'Italia al femminile

20

NOTTE AZZURRA

Amadeus conduce lo show dedicato agli Azzurri che dall'11 giugno disputeranno il Campionato europeo di calcio. Martedì 1 giugno in prima serata su Rai1

22

ULISSE

Un pianeta meraviglioso: una puntata speciale, con la partecipazione di Piero Angela. Giovedì 3 giugno in prima serata su Rai1

23

SAPIENS

I padroni del mondo, uomini e virus: sabato 5 giugno alle 21.45 una nuova puntata del programma condotto da Mario Tozzi

24

BITTE, KEINE RÉCLAME

A pochi giorni dalla scomparsa, una “notte bianca” dedicata a Franco Battiato. Su Rai2, tra il 31 maggio e l'1 giugno

25

EVENTO

Calcio, spettacolo e solidarietà: mercoledì 2 giugno alle 21.10 su Rai2 l'incontro tra la Nazionale di calcio Attori e un team di grandi tifosi partenopei

26

ANDIAMO A 110

In giro per l'Italia con Carolina Rey per conoscere le storie di chi ha migliorato la propria casa a costo zero. Da sabato 5 giugno alle 10.35 su Rai2

28

BELLISSIMA ITALIA

Attraverso l'Italia alla scoperta di un territorio eccezionale, con Fabrizio Rocca, Monica Rubele e Karina Marino. Da sabato 5 giugno alle 17.10 su Rai2

30

FATTO DA MAMMA

Sette donne famose si raccontano ai fornelli. Conduce Flora Canto, dal 5 giugno il sabato alle 12 su Rai2

31

#MAESTRI

Le lezioni della settimana

32

RICORDI DI SCUOLA

I volti e le voci della Rai ricordano il loro esame di maturità

34

THE STRAIN

Dal 4 giugno, in seconda serata su Rai4, le quattro stagioni dell'apocalittica serie fantahorror

38

DIO MIO

Otto personaggi popolari raccontano l'incontro con il mistero della vita. Su Rai Premium dal 5 giugno in seconda serata

39

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

MUSICA

Disco di Platino per “Teatro d'ira - Vol. I” e milioni di visualizzazioni per l'album dei Maneskin che da dicembre saranno in tour per 11 date sold out

42

CLAUDIO BAGLIONI

Un'opera-concerto per raccontare “In questa storia che è la mia”. In streaming il 2 giugno sulla piattaforma ITsART

44



PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista alla dottoressa Francesca Guida del Servizio Centrale di Protezione testimoni e collaboratori di giustizia

52

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

56

SPORT

Tarcisio Burgnich

58

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

60

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

64



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 22 - anno 90
31 maggio 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play

Per la terza volta alla conduzione del game show più amato dei mesi estivi Rai: «È un gioco che ti prende, ti appassiona. I concorrenti sono freschi, interessanti le dinamiche di squadra che si creano durante le puntate. E' il ritratto di un'Italia che non sempre viene raccontata, quella delle persone che amano la propria lingua» racconta al RadiocorriereTv il conduttore romano, che ci aspetta dal 7 giugno alle 18.45 su Rai1

Con "Reazione a Catena" si inaugura l'estate Rai, come si sente?

Mi sento leggero, anzi leggerissimo, per citare lo slogan di quest'anno (*ride*). La caratteristica principale del programma, da sempre, è la leggerezza, il clima bello che si respira in studio e a casa, con energie fresche. È un gioco bello a cui partecipare e da condurre.

E quest'anno c'è ancora più bisogno di leggerezza...

È vero, anche se purtroppo non abbiamo tutto ancora alle spalle e ogni giorno ci sono persone che dobbiamo contare a causa del Covid. C'è però una grande spinta a ripartire, anche in onore di chi non c'è più.

Quali sono le novità principali di questa edizione?

La principale è un nuovo gioco, "ZOT", una parola che si usa per dire "rubare". Arriva prima dell'intesa vincente e vale ben dieci secondi se la squadra in svantaggio riesce a risolvere l'enigma proposto, sottraendo cinque punti agli avversari. Nell'economia del gioco è una sfida importante, perché in dieci secondi si possono dire tante parole.

Prova anche lei i giochi?

Sì, alla fine anche il conduttore in qualche modo gioca con le squadre, anche se devo stare attento a non farmi scappare la soluzione. Più che altro osservo i concorrenti, le relazioni all'interno di una squadra, l'energia che si crea. Quest'anno partiremo alla grande, con il torneo dei Campioni degli ultimi due anni, e con uno studio totalmente rinnovato, con una bellissima illuminazione, una combinazione di colori particolare, molto intensi.

Secondo anno senza pubblico, riuscirà la nuova scenografia a colmare questa mancanza?

In parte sì. Il ledwall, una sorta di schermo gigantesco che accoglie le persone che seguono da casa, sarà ancora più grande rispetto all'anno scorso. È chiaro, però, che il calore del pubblico è un'altra cosa, quando c'è se ne percepisce il respiro, le sue emozioni entrano nel gioco. Non ci sentiremo soli però, ci sono le squadre che riempiono lo studio e creeranno movimento.

Qual è il successo di "Reazione a Catena"?

Il motivo principale è il gioco in sé, che ti prende, ti appassiona. È un programma abbinato all'estate, l'estensio-

CON REAZIONE A CATENA SARÀ UN'ESTATE LEGGERA (anzi, leggerissima)

ne di questa stagione. Dico sempre "che estate sarebbe senza 'Reazione a Catena'". Tradizione, forza del gioco e freschezza del programma e dei concorrenti di tutte le età lo rendono un programma speciale, è il ritratto di un'Italia che non sempre viene raccontata, quella delle persone che amano la propria lingua. Non va mai dimenticato che il gioco si fonda tutto sull'italiano, come tutti gli idiomi in perenne movimento. Abbiamo sempre a che fare con parole nuove nel nostro vocabolario, o con altre che vengono reinterpretate. I concorrenti sono freschi, interessanti le dinamiche di squadra che si creano durante le puntate. È un programma che fa respirare l'estate.

Il suo consiglio per chi vuole mettersi in gioco?

Sempre lo stesso, divertirsi. Il gioco è fondamentalmente sull'associazione delle parole e richiama la creatività della persona, si creano nessi a volte molto flebili e imprevedibili, più uno è leggero e si diverte, maggiori sono le possibilità di riuscita. Ancora una volta leggerezza, che aiuta la mente a spaziare.

Le caratteristiche del concorrente perfetto?

Direi della squadra, più che altro. C'è chi è più bravo nelle associazioni, chi riesce nell'intesa vincente, chi è più rapido nei ragionamenti sull'ultima parola. È quindi un mix di elementi. È fondamentale l'intesa tra i membri di una squadra, l'affiatamento e la voglia di accettare gli errori del compagno. Ci si deve aiutare molto, perché lo scambio di idee facilita le soluzioni.

E per lei cosa vuol dire mettersi in gioco?

Dopo tanti anni di infotainment, la prima volta a "Reazione a Catena" è stata una grande prova, mi trovavo a fare una cosa completamente diversa. È andata bene, e sono davvero felice. Per condurre il gioco si deve studia-

re e comprendere a fondo i meccanismi del quiz, i tanti aspetti tecnici.

Conoscenza della lingua e fantasia sono gli ingredienti di questo game show, quanto conta l'immaginazione linguistica nel suo mestiere e nella vita?

Una domanda splendida, che mi fa riflettere. La scelta delle parole giuste è fondamentale, cerco sempre di farlo nel mestiere e nella vita, senza mai dimenticare l'empatia. Alla fine, lo scopo è sempre la comunicazione e la lingua è il veicolo. Conta molto con chi ci si relaziona e, per essere capiti e farsi capire, ovviamente la scelta delle parole appropriate, che siano anche emozionanti, aiuta a far arrivare all'altro quel che si prova in quel momento. Nel dire questo penso anche a "Italia sì", un programma che ha un titolo bellissimo, che sento tanto. Nel raccontare l'Italia, quel "sì" è tantissimo, è apertura verso l'altro, costruzione, ma anche un punto di arrivo importante dopo il confronto.

Nel suo mestiere non si arriva mai, c'è sempre una nuova sfida dietro l'angolo. Dove trova la sua "intesa vincente"?

Ho una fortuna, in alcuni casi una maledizione, di vivere il lavoro con grandissima passione, direi quasi totalizzante. Non ho l'ansia della carriera, quello che è davvero importante per me è continuare a fare questo mestiere, in qualunque forma. Amo misurarmi in generi diversi e "Italia Sì", soprattutto prima della pandemia, me lo permette. È un mix perfetto di tanti stili televisivi e non annoia mai con il suo racconto di tutti i colori e sapori della vita. L'unica ansia che ho è non poter fare questo lavoro.

Un'estate al lavoro, ci può anticipare quali novità la riguarderanno per la ripresa televisiva?

Non posso dire molto, se non che ci sarà una nuova edizione di "Italia Sì", e ci prepariamo a novità importanti! ■

IL DIVERTIMENTO RIPARTE!



IL SETTIMANALE UFFICIALE DEL PROGRAMMA DI Rai 1

È IN EDICOLA

Rai Com



DAL 10 GIUGNO

L'Italia vista dal più alto dei sette colli

Il popolare giornalista torna in libreria con "Quirinale", edito da Rai Libri, un vero e proprio viaggio nella storia repubblicana attraverso i dodici capi dello Stato, da Enrico De Nicola a Sergio Mattarella


Rai Libri

Che Italia racconta con "Quirinale"? Settantacinque anni di Repubblica italiana, nel pubblico e nel privato dei presidenti della Repubblica.

Che ruolo hanno avuto i primi capi dello Stato nel promuovere il sentimento repubblicano e nel sanare le ferite del Dopoguerra?

Per la verità i due primi presidenti della Repubblica erano monarchici e non a caso. L'Italia era perfettamente spaccata a metà. Il Nord repubblicano, Roma metà e metà, il Sud monarchico. Per dare un senso di unità occorre una persona fedele alla Repubblica ma con il cuore monarchico, è andata bene sia con Enrico De Nicola che con Luigi Einaudi.

Da De Nicola a Mattarella, come è cambiato, al di là di quel che sancisce la Costituzione, il ruolo del presidente della Repubblica?

È cambiato non nello scritto della Costituzione, che è la stessa dal 1946, ma nei fatti, ed è cambiato molto in favore del presidente della Repubblica e molto in sfavore del governo, diventato sempre più debole. Il presidente della Repubblica ha occupato spazi grazie alla debolezza dei governi e delle maggioranze.

Chi è stato il presidente più coraggioso?

Coraggioso o spericolato, sicuramente Francesco Cossiga. Aveva il proposito di picconare, uso un termine suo, la prima Repubblica, e c'è riuscito. Naturalmente questo non gli ha creato troppe simpatie. Dopo esserci scontrati in maniera anche molto vivace quando io ero direttore del Tg1 e lui stava al Quirinale, alla fine tra noi è nata una grande e sincera amicizia, anche familiare, perché lui era anche molto amico di mia moglie.

Come è cambiato, nel tempo, il modo in cui gli italiani sentono la figura del Capo dello Stato?

La sentono giustamente come una figura di garanzia. Gli ultimi presidenti della Repubblica sono stati molto amati: Ciampi, Napolitano, Mattarella, è andata bene.

Ha conosciuto personalmente molti presidenti...

Otto...

Chi le ha fatto più simpatia?

Cossiga, per il suo aspetto stravagante, un uomo coltissimo e simpaticissimo, pronto alla battuta e al paradosso.

Sergio Mattarella, un presidente molto riservato e al tempo stesso tanto amato, come possono convivere questi due elementi?

Mattarella è stato presente nei momenti decisivi, come quello del covid ad esempio. È riuscito a essere molto vicino alla gente.

Il prossimo anno l'elezione del tredicesimo presidente, chi

salirà al Quirinale?

Il libro e la storia del Quirinale dimostrano che fare previsioni è impossibile.

"Nessuno dei dodici Presidenti è stato un docile passacarte. Ma non c'è dubbio che negli ultimi vent'anni il capo dello Stato abbia avuto un potere superiore alle attese. Perfettamente rivendicato da Napolitano che l'ha esercitato con fermezza. Il potere del Quirinale è aumentato nella misura in cui è diminuito quello di palazzo Chigi. Il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica e le convulsioni di quella che viene definita la Terza hanno richiesto agli ultimi inquilini del Quirinale un polso fermo che ha tenuto dritta la barra del Paese, pur con qualche oscillazione che ha fatto discutere. Attraverso i ritratti dei capi dello Stato, e delle donne che li hanno accompagnati nella vita e negli anni della loro presidenza, abbiamo ripercorso l'intera storia repubblicana". ■

Il concerto per la Festa della Repubblica



Jakub Hrůša dirige l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. In diretta dal Quirinale, martedì 1° giugno alle 18.40 su Rai1 (replica mercoledì 2 giugno alle 21.15 su Rai 5)

Celebra il 75° anniversario della Repubblica italiana il concerto che Rai Cultura trasmette dal Cortile d'Onore del Palazzo del Quirinale in diretta su Rai1 martedì 1° giugno alle 18.40, e in replica mercoledì 2 giugno alle 21.15 su Rai5.

Protagonista l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Jakub Hrůša – già sul podio dell'Orchestra di Santa Cecilia in numerosi concerti di successo delle scorse stagioni – uno dei giovani direttori più acclamati della scena internazionale.

Direttore Principale della Bamberg Symphony e Direttore Ospite Principale della Philharmonia Orchestra e della Czech Philharmonic, Hrůša è ospite regolare di orchestre e festival di tutto il mondo. Presidente dell'International Martinů Circle, ha ricevuto nel 2015 il Premio Sir Charles Mackerras.

Il programma prevede una selezione di pagine che omaggiano l'Italia: dal vivace finale della Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, detta "Italiana", intitolato "Saltarello", a rievocare la cadenza della danza romana e la solarità italiana, all'Ouverture del Carnivale romano op. 9 scritto tra il 1943 e il 1944 da Hector Berlioz, caratterizzato anch'esso da un esuberante ritmo "all'italiana". Si prosegue con i quattro Scherzi appartenenti alla suite "Soirées musicales" op. 9 di Benjamin Britten – Marcia, Canzonetta, Tirolese e Tarantella – di ispirazione rossiniana, con richiami folkloristici, risonanze dialettali e ritmi cadenzati. E ancora il terzo movimento "La battaglia di Ponte Milvio", tratto dal poema sinfonico "Gli affreschi di Piero della Francesca", scritto dal compositore ceco Bohuslav Martinu nel 1955, dopo avere ammirato il ciclo di affreschi conservati nella basilica di San Francesco ad Arezzo. Chiudono il concerto il valzer "Rose del Sud", di cui Johann Strauss II dedicò la versione per pianoforte a Umberto I di Savoia, e il "Capriccio italiano" in la maggiore op. 45 che Pëtr Il'ič Čajkovskij iniziò a comporre durante la sua permanenza a Roma, nel gennaio 1880, e che concluse poi al suo ritorno a San Pietroburgo nel maggio dello stesso anno.

Il concerto è presentato da Nadia Zicoschi e Stefano Catucci. La regia televisiva è a cura di Alessandra De Sanctis. ■

Rai 1

Rai 5

Rai Cultura



LE MADRI della Costituzione

Settantacinque anni fa l'Italia sceglieva la Repubblica. Dopo avere eletto a Capo dello Stato Enrico De Nicola, il 28 giugno 1946, l'Assemblea Costituente si mise all'opera per dare vita a una carta costituzionale moderna, che potesse sostenere il Paese e gli italiani nel loro percorso di rinascita. Tra i 556 parlamentari che lavorarono al documento, c'erano ventuno donne. Il libro della giornalista Eliana Di Caro, in edicola con il Sole 24 Ore da martedì 1° giugno, e poi in libreria, racconta la loro storia



Che ruolo ebbero le donne nella nascita della nostra Costituzione?

Un ruolo cruciale, si era reduci da una società fortemente maschilista in cui le donne erano penalizzate, durante il fascismo erano in una condizione conclamata subalternità. Il diritto al voto per le donne fu un passo fondamentale, quelle del 2 giugno furono elezioni storiche anche per questo. Il fatto di avere la possibilità di partecipare alla scrittura della Costituzione fu un passaggio spartiacque. In Parlamento riuscirono a fare sentire la loro voce rimanendo compatte, in tante occasioni si unirono nonostante rappresentassero partiti diversi. Sulle battaglie comuni, quelle che premevano a tutte, riuscirono a trovare una sintesi, uno sforzo che produsse ottimi risultati. Furono attive sulle grandi questioni riguardanti la famiglia, il lavoro, retribuzione in primis, più in generale il principio di parità. A volte non raggiunsero l'obiettivo, come ad esempio nell'accesso delle donne alla magistratura, ma anche nelle battaglie che non le videro

vincitrici riuscirono a ottenere risultati che sarebbero stati utili successivamente.

Chi erano e come arrivarono in Parlamento?

Erano ventuno, 14 di loro erano laureate (una addirittura in chimica, Maria Maddalena Rossi), geograficamente rappresentavano la varietà italiana. Erano state elette nei principali partiti, nove erano democristiane, altrettante comuniste, due socialiste e una del Fronte dell'Uomo Qualunque. Appartenevano a generazioni diverse, le più anziane erano nate alla fine dell'Ottocento, le più giovani erano bambine sotto il regime fasciste. Anche da quel punto di vista c'era una differenziazione che contribuiva alla ricchezza delle esperienze e delle visioni che ciascuna portava in seno alla Costituzione.

Quali furono le difficoltà che dovettero affrontare nell'ambiente parlamentare?

Innanzitutto, la diffidenza dei colleghi uomini, spesso anche di quelli militanti nello stesso partito. In realtà an-

cora prima, quando si arrivò a concedere il diritto di voto c'era molto scetticismo, non si sapeva che tipo di impatto avrebbe avuto l'estensione del suffragio, c'era chi temeva l'astensionismo e diceva che si sarebbe risolto tutto in un nulla di fatto; nei partiti, c'era chi temeva che sarebbe stata avvantaggiata la DC perché la donna era tradizionalmente legata alla famiglia e avrebbe risposto all'appello democristiano... pregiudizi poi sconfessati da quello che è accaduto: andò a votare l'89 per cento delle aventi diritto, e l'azione delle elette si rivelò efficace, improntata a una società più moderna e più equa.

In questi 75 anni come è cambiato il ruolo della donna in politica?

Sono stati fatti dei progressi, rispetto a un tempo non sono più delle mosche bianche, ma c'è ancora molto da fare, a partire proprio dalla rappresentanza politica. Non abbiamo mai avuto una premier né una presidente della

Repubblica, le donne hanno ottenuto alcuni ministeri ma spesso non si tratta di quelli cruciali. Anche nella società civile il soffitto di cristallo si infrange lentamente: nelle posizioni apicali le donne sono ancora poche.

Ha raccontato 21 donne che hanno dato un contributo fondamentale al Paese, che emozione ha provato nel conoscere le loro storie?

È stato in effetti molto emozionante, più andavo avanti nel lavoro e più sentivo crescere il coinvolgimento. Quello che non si sa a sufficienza è che ciascuna di loro ha avuto una vita fuori dell'ordinario, chi ha aderito alla Resistenza, chi ha vissuto il carcere... sono state in prima linea nella lotta per il lavoro e nelle battaglie sindacali. Molte erano impegnate nella scuola, ci credevano, la consideravano un veicolo dell'emancipazione. Ciascuna di loro è emblematica di quella fase di rinascita e di costruzione della democrazia. ■

Donne protagoniste della loro vita

Un corpo a corpo all'insegna della verità tra la conduttrice e le sue ospiti. "Belve", il venerdì in seconda serata su Rai2, racconta attrici, cantanti, scrittrici, politiche, giornaliste che decidono di svelarsi per davvero accettando le regole d'ingaggio del programma, rispondendo a domande secche, irriverenti, graffianti e senza fronzoli

Con il titolo "Belve" che cosa vuoi raccontare?

Dei ritratti di donne che nella vita hanno scelto da sole, nel bene e nel male, che non sono gregarie e che rivendicano la propria forza, la propria determinazione, il coraggio, ma financo la spregiudicatezza, l'ambizione, il carrierismo.

Quali sono le "belve" che hai voluto e vuoi nel programma?

Sono donne che generano in me e, immagino, nel telespettatore, curiosità, donne delle quali vorresti sapere di più.

Quali caratteristiche deve avere una "belva"?

Il termine belva, per come lo intendo, non ha un'accezione negativa, ma è un complimento. Una belva deve avere delle caratteristiche di indipendenza mentale, di coraggio, di forza.

Che cosa significa per una donna conquistare e mantenere la prima linea?



Conquistare l'indipendenza economica, la serenità familiare, una carriera per quello che si desidera fare. Vuole dire essere parte attiva nella conquista di quello che ci fa stare bene.

Ci sono delle "belve" che ti hanno detto di no?

Tantissime e che vorrei avere nel mio programma. Su tutte mi piacerebbe avere Maria De Filippi.

Chi è riuscita invece a sorprenderti?

Tutte. Quando si mettono in gioco e dicono cose anche poco indulgenti su loro stesse.

C'è una domanda che non faresti mai a una tua intervistata?

Le domande si possono fare tutte se con educazione e garbo. Non metterei mai in difficoltà nessuno sul tema dei minori, che tengo a proteggere sempre.

Cosa cambia nel racconto se a farlo è un uomo o è una donna, ma soprattutto ha ancora senso fare una distinzione?

Il racconto che fanno le giornaliste donne e i giornalisti uomini cambia a seconda non solo del genere, ma della persona. C'è sempre una visione, una soggettività che entra nel racconto, uno stile, un'identità. Ognuno ha il suo. Se c'è una differenza fra uomini e donne non saprei dirtelo, ci sono forse alcune sensibilità più spiccate nell'una piuttosto che nell'altro, ma tenderei a superare certe distinzioni e parlerei di soggettività. ■

Come sta vivendo questo ritorno in televisione? Tutto è avvenuto meravigliosamente all'improvviso (*sorride*). C'è sempre una grande emozione, che credo non debba mancare mai. Negli ultimi anni ho fatto tanta radio, da Rai Radio Live, che sento un po' come la mia seconda casa a Rai Isoradio. Era da tempo che attendevo una proposta televisiva e ora magicamente è arrivata. Ringrazio Anele, la società di produzione, per la fiducia che mi ha voluto dimostrare. Nel programma ci sono emozione e attesa, è un rientro in seconda serata con un format nuovo, con cui speriamo di riuscire a incuriosire il pubblico e colpire nel segno.

Che racconto sarà quello di "Belle così"?

Il racconto delle donne di oggi, lo faremo in tre puntate. In ogni appuntamento racconteremo tre figure molto diverse tra loro, sia per storia personale che per professione, origini, approccio alla vita. Le protagoniste di ogni puntata sono unite da un diverso fil rouge: il legame con il territorio, il sapere andare oltre le avversità della vita, le nuove generazioni.

Che cosa significa, per una donna, mettersi alla scoperta del mondo femminile?

La scoperta avviene costantemente perché siamo tutti in continua evoluzione. In questo viaggio ho cercato di ascoltare, di avvicinarmi alle donne che ho intervistato e alle loro storie sempre in punta di piedi. Penso ad esempio all'incontro con Emma Bonino, una donna di un'intensità immensa, figura importante del radicalismo liberale italiano e del femminismo. Mi sono emozionata nel vederla con le spalle un pochino curve, ma pur sempre battagliera nonostante la malattia che ha incontrato. In lei ho visto grande entusiasmo e una forte volontà di reagire. Ho ascoltato le storie di tutte e nove, in alcune mi ci sono ritrovata, altre mi sono state sicuramente di insegnamento. Dobbiamo sempre sapere cogliere ciò che arriva dall'esterno e farne tesoro.

Che Italia ha scoperto in questo viaggio?

Un'Italia dalle tante sfaccettature, entusiasmante, che ha come riferimento e base proprio le donne, che continuano a rappresentare, come diceva Rita Levi Montalcini, la colonna vertebrale della società. Quando alle donne vengono date le occasioni giuste sono davvero capaci di tutto. Il nostro è un Paese che dovrebbe ascoltare molto di più le donne.



Dal 7 giugno in seconda serata su Rai2 "Belle così", un racconto sfaccettato e moderno dell'Italia al femminile, attraverso le voci e le storie di nove italiane brillanti e talentuose: da Emma Bonino all'atleta paralimpica Giusy Versace, dalla comica Paola Minaccioni alla cantautrice Margherita Vicario alla rapper Chadia Rodriguez. «In questo viaggio ho cercato di ascoltare, di avvicinarmi a chi ho intervistato sempre in punta di piedi» afferma la conduttrice

TORNO IN TV

e vi racconto le donne di oggi

Quali sono le donne di riferimento della sua vita?

In ambito familiare mia madre, il più grande esempio, è una donna che ha fatto tutto da sola. Ho avuto un padre straordinario, morto abbastanza giovane, ma mia madre ci ha trasmesso tutto: la volontà, l'impegno, la saggezza, l'umiltà, il sorriso di fronte alle avversità, che non sono mancate. Mia madre è da sempre un riferimento preziosissimo e continua a esserlo oggi per me e le mie figlie. Tra tantissime donne importanti, mi viene in mente Madre Teresa di Calcutta, in lei c'è una spiritualità che condivido. Ma anche Oriana Fallaci, Alda Merini, che continuano a trasmettere, a dare, attraverso la loro scrittura, il loro pensiero. Sono donne che considero immortali.

Cosa le piace della Tv di oggi?

In casa mia a essere perennemente accesa è la radio, per quanto riguarda la Tv mi piace l'intrattenimento non urlato, in cui si trasmettano dei messaggi. Non riesco a tollerare che si gridi per fare sentire le proprie ragioni. Amo la divulgazione, conoscere le persone, le loro storie, capire il Paese in cui vivo. La televisione è cambiata tanto insieme alla società...

Un po' di nostalgia per quella dei suoi esordi?

Ho avuto la fortuna di farla in un periodo d'oro, quando c'erano ancora grandi produzioni. Al mio primo programma con Pippo Baudo iniziammo a lavorare tre mesi prima, tutti i giorni in sala prove dalle nove del mattino fino a dopo cena. C'era un lavoro pazzesco, anche fisico, nulla era legato all'improvvisazione, c'erano più entusiasmo e preparazione. Non a caso quando ci mettiamo a vedere i varietà di un tempo, con i grandi corpi di ballo, i grandi comici, ci emozioniamo ancora.

Chi è Sabina Stilo oggi?

Una donna camaleontica, che ha cambiato tante pelli senza mai perdersi d'animo. Mi considero una persona forte e una professionista seria, capace di affrontare anche le avversità della vita. E della vita amo godere di ogni istante, di ogni momento. ■

ABBRACCIO alla Nazionale



©Marco Rossi



Amadeus conduce lo show dedicato agli Azzurri che dall'11 giugno disputeranno il Campionato europeo di calcio. Una serata che vedrà protagonista la squadra, il CT Roberto Mancini e grandi ospiti, da Paolo Bonolis a Clementino a Frank Matano. Martedì 1 giugno in prima serata su Rai1

A distanza di oltre un secolo dal suo esordio, il 15 maggio 1910, la Nazionale italiana di calcio a continua a far innamorare milioni di italiani, rappresentando il nostro Paese nel mondo, con la sua maglia azzurra che oggi è uno dei principali simboli di identità e italianità. Da 110 anni quella maglia è un elemento di coesione sociale e un moltiplicatore di emozioni che non ha mai smesso di appassionare, nemmeno nei momenti più difficili della storia del nostro Paese. Rai1 riserva alla squadra un grande abbraccio, uno show condotto da Amadeus in

cui gli Azzurri saranno protagonisti e in cui scopriremo più da vicino gli uomini che vestono la maglia della Nazionale. Rideremo e canteremo con loro in un percorso fatto di ricordi, canzoni, allegria e sorprese. Saranno presenti il Commissario Tecnico Roberto Mancini, gli eroi di tante partite come Gianluca Vialli e Daniele De Rossi, oggi colonne dello staff azzurro, fino naturalmente a tutti i convocati che prenderanno parte al torneo. E con loro, campioni della canzone e della comicità. A ospitare la serata l'Auditorium Rai del Foro Italico, situato a poche decine di metri dallo Stadio Olimpico di Roma che ospitò la finale del 1968, in cui l'Italia si laureò campione d'Europa con le reti di Gigi Riva e Pietro Anastasi. Tra gli ospiti Paolo Bonolis, Frank Matano, gli Autogol, Clementino. Il debutto azzurro agli europei avverrà l'11 giugno allo Stadio Olimpico di Roma, aperto a un pubblico ridotto ma presente. ■



Un pianeta meraviglioso

©Barbara Ledda

Una puntata speciale, con la partecipazione di Piero Angela, durante la quale Alberto Angela ci parlerà dell'improrogabile necessità di salvare il futuro degli uomini e della Terra. Giovedì 3 giugno in prima serata su Rai1

Qual è lo stato di salute della Terra, questo pianeta così piccolo, così fragile e vulnerabile? Quali sono i danni che abbiamo creato all'ambiente con i nostri comportamenti? Quante risorse naturali consumiamo nella vita quotidiana? Siamo ancora in tempo per rimediare? E come?

Sono alcune delle domande a cui cercheremo di rispondere con Alberto Angela in questa puntata speciale di Ulisse, in onda giovedì 3 giugno.

Il nostro mondo è cambiato: dal Polo Nord all'Antartide, dalle distese oceaniche alle nevi delle grandi montagne, dalle fitte foreste alle sconfinata praterie, molte cose non sono più come prima. Per raccontarlo Alberto Angela partirà da un luogo dove la Terra è in continua mutazione, in un processo incessante di distruzione e rinascita: dal paesaggio lunare dell'Etna, ancora in fase di eruzione. Ma se sul vulcano i cambiamenti sono dovuti a cause naturali, altrove siamo noi, con i nostri comportamenti, con

l'uso sconsiderato delle risorse, a modificare l'ambiente a nostro danno.

Da una terrazza virtuale getteremo il nostro sguardo sugli oceani, la cui temperatura si alza in maniera preoccupante. Vedremo i ghiacciai sciogliersi minacciando di sommergere molte città. Scopriremo la funzione fondamentale delle foreste pluviali sempre più assediate dall'uomo. E capiremo perché territori una volta abitati siano adesso abbandonati, perché intere civiltà siano scomparse. Si tratta di cambiamenti di cui "Ulisse" si è accorto e ha documentato in molti viaggi nel corso di 20 anni di programmazione. Ecco perché sfoglieremo quasi un album di ricordi in compagnia di un testimone oculare, Piero Angela, ospite d'eccezione della serata.

Andremo a Rocchettine, un piccolo paese deserto del Lazio, per accorgerci come la natura sia pronta a riprendersi gli spazi abbandonati dall'uomo. Scopriremo dunque la forza della natura, i suoi ritmi che non tengono conto in alcun modo del genere umano. E capiremo che in ballo non c'è il futuro della Terra, ma il nostro futuro, quello dei nostri figli.

Energie alternative, consumi intelligenti possono aiutarci a invertire la rotta e a permetterci di continuare a godere di spettacoli come le splendide gole dell'Alcantara in Sicilia, ricche di energia e di bellezza. ■

I PADRONI DEL MONDO, *uomini e virus*

Sabato 5 giugno alle 21.45 una nuova puntata del programma di divulgazione scientifica e ambientale condotto da Mario Tozzi

Chi sono i veri padroni biologici del mondo, i sapiens o i virus e i batteri? La nostra lotta alla pandemia dovrebbe concludersi con la loro eliminazione? E' possibile una vita senza patogeni? O l'obiettivo dovrebbe essere un altro? La più grande vaccinazione di massa della storia dell'umanità ci salverà? I vaccini sono sicuri e efficaci? Perché molte persone sono contrarie ai vaccini? Come e quando finisce una pandemia? Cosa abbiamo imparato da Covid19? A queste e a molte altre domande Mario Tozzi proverà a rispondere da Monterano, una piccola città a nord di Roma che, dopo un iniziale periodo di splendore, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo venne quasi completamente abbandonata a causa di un'epidemia di malaria, e poi mai più ripopolata. Partendo da questo antico luogo, il conduttore tornerà a parlare degli aspetti biologici ed evolutivi delle malattie infettive, di equilibri epidemiologici, delle interazioni tra organismi e popolazioni. Così come il vaiolo, la tubercolosi, il colera, anche Covid19 entrerà nell'elenco di quelle malattie e pestilenze che l'uomo ha imparato piano piano a combattere attraverso il vaccino. Se non ci fossimo ripetutamente ammalati, nel corso della nostra evoluzione, non saremmo in grado di riprodurci come mammiferi né di immagazzinare ricordi come sapiens: l'8 per cento del nostro patrimonio genetico è di origine virale, ed è una percentuale cruciale che ci ricorda che l'obiettivo non è lo sterminio impossibile dei patogeni, ma il raggiungimento di un equilibrio epidemiologico. Nel corso della puntata un'avvincente docufiction racconterà della sfida tra due grandi scienziati che hanno rivoluzionato la storia della lotta alle malattie: Louis Pasteur e Robert Koch. ■



©Assunta Servello



“BITTE, KEINE RÉCLAME”

Una “notte bianca” dedicata a Franco Battiato. Su Rai2, tra il 31 maggio e l'1 giugno, l'unico esperimento televisivo culturale curato e condotto dall'artista scomparso pochi giorni fa

Apochi giorni dalla sua scomparsa, Rai2 omaggia Franco Battiato con una “notte bianca” a lui dedicata mandando in onda l'unico esperimento televisivo culturale curato e condotto dall'artista, “Bitte, keine Réclame” (dal tedesco, “Per favore, niente pubblicità”). Sei puntate, in onda nella notte tra il 31 maggio e l'1 giugno, dall'1.00 alle ore 5.30.

Tra i tanti linguaggi che il Maestro Franco Battiato ha sperimentato nella sua carriera c'è anche quello televisivo. Era il 2004 e Rai Doc in collaborazione con Rai2 produsse il programma firmato da Battiato insieme al filosofo Manlio Sgalambro, e da lui condotto insieme a Sonia Bergamasco.

Il titolo “Bitte, keine Réclame” - deriva da una frase che Battiato lesse sulle cassette postali di alcune case di Vienna: “La pubblicità è utile, a volte è necessaria, a volte, quando è mal collocata è veramente fastidiosa”, spiegava all'inizio della prima puntata, prima di illustrare la “meccanica” del programma, volto ad indagare “la conoscenza diretta e indiretta di Dio”.

Lo studio era diviso in quattro lati identificati con i quattro punti cardinali, ciascuno dedicato ad un particolare ambito

della cultura che il programma andava ad esplorare: il Nord era il luogo della musica, l'Est della spiritualità e del misticismo, l'Ovest della sintesi dei diversi campi, il Sud - gestito da Manlio Sgalambro - della filosofia.

Numerosi gli ospiti provenienti da vari rami culturali che hanno preso parte al programma, “uomini straordinari”. Tra questi, per la musica, lato Nord, Giovanni Sollima, violoncellista e compositore, il gruppo tedesco Mouse on Mars, Ada DJ, Claudio Sinatti - video jockey, il gruppo musicale Il compleanno di Mary, la pianista, drammaturga musicale e etnomusicologa Anna Menichetti, Paolo Terni, insegnante di drammaturgia musicale e regia lirica.

Nel lato Sud: Don Armando Matteo, sacerdote e insegnante di filosofia, e Calogero Rizzo, avvocato e dottorando in filosofia del diritto, mentre nel lato Est Raimon Panikkar, sacerdote cattolico e scrittore; Michelle Thomasson, moglie di Henri Thomasson e pianista; Stanislav Grof, psichiatra, psicologo e studioso degli stati alterati della coscienza; Gabriele Mandel, vicario generale in Italia della confraternita sufi, docente universitario, artista e psicologo. Tra gli ospiti del lato Ovest il regista e attore Alejandro Jodorowsky; il musicista italiano Claudio Rocchi; il musicista e pittore Juri Camisasca; Gianluca Magi, docente di storia delle religioni cinesi e induismo e buddhismo; Isao Hosoe, ingegnere aerospaziale; Emio Greco, ballerino; Lui Chui Chun, guru di Tai Chi; Lui Laptak, studioso di Tao e Tai Chi. ■

CALCIO, spettacolo e solidarietà

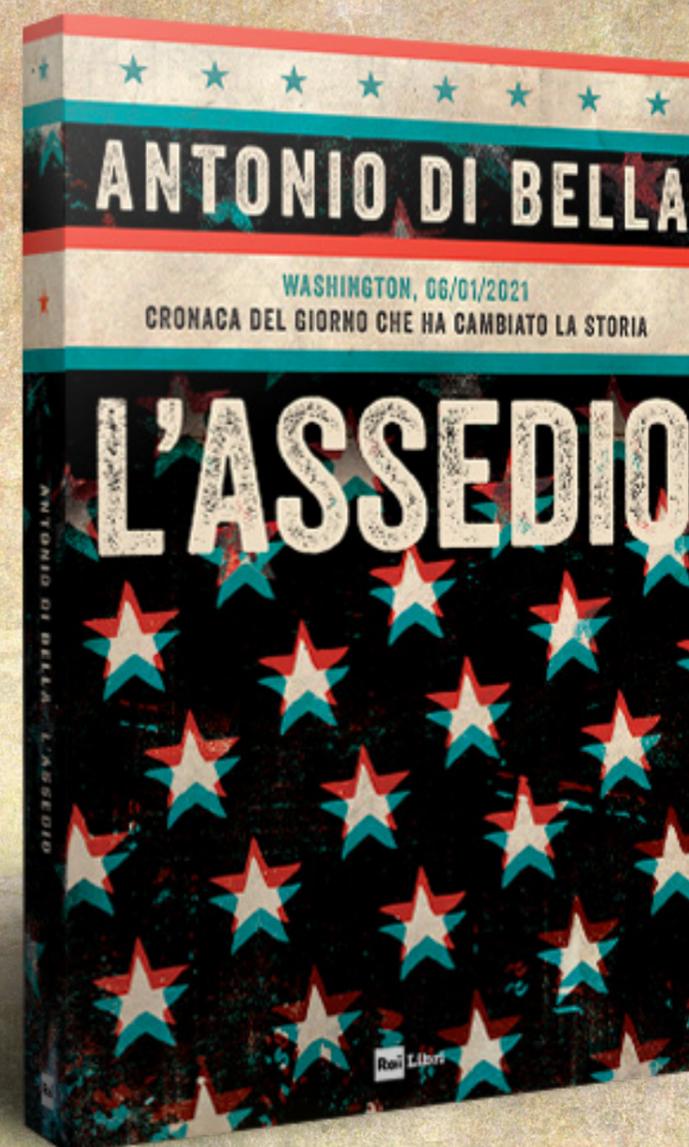
Mercoledì 2 giugno alle 21.10 su Rai2 l'incontro tra la Nazionale di calcio Attori e un team di grandi tifosi partenopei. La serata, condotta da Fabrizio Rocca, sarà dedicata alla raccolta fondi per Save the Children. Madrine d'eccezione Anna Falchi e Manuela Arcuri, commentatrici a bordo campo Veronica Maya e Sofia Bruscoli



Nel 50esimo anniversario dalla sua fondazione la Nazionale di calcio Attori festeggia in campo, sfidando un team di grandi tifosi partenopei con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore di Save the Children. "La Partita", l'evento di calcio, spettacolo e solidarietà, andrà in onda mercoledì 2 Giugno alle ore 21.20 su Rai2. A condurre l'evento sarà Fabrizio Rocca, affiancato da due commentatrici a bordo campo d'eccezione come Veronica Maya e Sofia Bruscoli. Madrine dell'evento sono Anna Falchi e Manuela Arcuri. Tantissimi i nomi dei protagonisti che intervengono e che hanno dato la propria adesione, tra attori, cantanti, calciatori del presente e del passato. Tra questi, dal mondo del calcio: Federico Balzaretti, Federico Barba, Gokhan Inler, Gigi Di Biagio, Luis Oliveira, Fabio Quagliarella, Stefano Mauri, Enock Barwuah, Alessio Cerci, Gennaro Iezzo, Giandomenico Mesto, Federico Peluso, Guglielmo Stendardo... E dal mondo dello spettacolo Matteo Garrone, Ninetto Davoli, Enzo Decaro, Antonio Giuliani, Enrico Lo Verso, Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Giorgio Pasotti, Gigi E Ross, Neri Parenti, Raimondo Todaro, Giuseppe Ze-

no, Maurizio Battista, Kaspar Capparoni, Paolo Conticini, Luca Capuano, Fabio Fulco, Vincent Riotta, Franco Oppini, Federico Moccia, Stefano Masciarelli e tanti altri. Ospiti musicali Gigi D'Alessio e Giovanni Allevi. Nel corso della serata si esibiranno anche il giovane cantautore Andrea Sannino e le Appassionante, trio al femminile di crossover opera-pop. La telecronaca sarà affidata a Giacomo Capuano. La Partita promuoverà, tramite sms o chiamata da rete fissa al 45533, i progetti volti a garantire a tantissimi bimbi nel mondo educazione, cibo e cure. A causa della pandemia, infatti, circa 10 milioni di minori a livello globale, rischiano di non fare mai più ritorno a scuola, in particolare i più vulnerabili, come le bambine, i minori con disabilità, i rifugiati e i bambini che vivono in aree di conflitto. Per molti di loro, non andare a scuola significa anche non poter beneficiare dell'unico pasto completo al giorno e di essere esposti al rischio di abusi e sfruttamento. L'evento organizzato da Olivio Lozzi e Giuseppe Angioletti ha come sottotitolo "Una notte per Diego" in ricordo del calciatore, al quale sarà fatto anche un omaggio dai presenti, prima del calcio di inizio. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

Andiamo a 110

In giro per l'Italia con Carolina Rey per conoscere le storie di chi ha migliorato la propria casa a costo zero. Da sabato 5 giugno alle 10.35 su Rai2



© Sara Galimberti

Proiettare la propria casa verso il futuro grazie a innovazioni e tecnologie a costo zero e, al tempo stesso, far ripartire l'economia dell'Italia proprio iniziando dal nostro luogo del cuore, quello in cui viviamo: sono questi i temi al centro di "Andiamo a 110", il nuovo programma in onda su Rai2 da sabato 5 giugno alle 10.35, condotto da Carolina Rey. "Andiamo a 110" è un programma in collaborazione fra la Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri e Rai Com, sei appuntamenti per fare il punto su tutti i vantaggi offerti dallo strumento del Superbonus 110% che consente senza spese di migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica della propria abitazione. In studio anche esperti e addetti ai lavori per spiegare in modo semplice e risolutivo come superare gli ostacoli normativi e per dare risposte a tutti quei quesiti che rendono queste agevolazioni una misura ancora poco utilizzata. "Il Superbonus 110%

è un provvedimento che può realmente rappresentare una grande occasione per il rilancio economico del Paese, garantendo, al tempo stesso, maggiore sicurezza e maggiore efficienza energetica alle nostre abitazioni", sottolinea Armando Zambrano, Presidente CNI, Consiglio Nazionale Ingegneri, "per questo è necessario che il maggior numero di cittadini italiani imparino a conoscerlo meglio, per capire quando e come utilizzare le agevolazioni fiscali, anche grazie all'aiuto di ingegneri esperti. Questo il motivo che ci ha spinto a realizzare, assieme a Rai Com, questo programma televisivo che si configura come un vero e proprio servizio pubblico rivolto ai cittadini". "Per noi la tv di servizio è da sempre una priorità. Questo programma – spiega Angelo Teodoli, AD di Rai Com – vuole essere una guida completa, di facile fruizione che accompagni il telespettatore in scelte importanti come possono essere quelle che riguardano l'efficientamento, la mo-

dernizzazione e la messa in sicurezza delle proprie case. Un prodotto al passo con i tempi che stiamo vivendo, realizzato con competenza dai maggiori esperti del settore". In ciascun appuntamento settimanale troveremo l'approfondimento di un caso di ristrutturazione completato e di uno ancora in corso, per rappresentare al pubblico le soluzioni migliori volte a risolvere problemi pratici e burocratici, dalla cessione del credito alle domande da compilare, dalla scelta del professionista cui affidarsi per realizzare interventi antisismici e di efficienza energetica, agli impianti fotovoltaici e alle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. "Un programma di servizio pubblico, ma anche un appuntamento che ci aiuterà a conoscere e a riscoprire un'Italia che probabilmente avevamo dimenticato – afferma Carolina Rey – storie di persone che realizzano, attraverso un aiuto statale, il loro sogno, quello di apportare delle migliorie alle loro case e di



cambiare la qualità della propria vita". Il programma, in giro per l'Italia con gli ingegneri "di famiglia" Angelo Valsecchi e Claudia Colosimo, renderà chiare queste procedure, solo apparentemente difficili, grazie anche alla testimonianza di persone comuni – dai giovani sposi alle famiglie con figli, dai pensionati agli studenti fuori sede, proprietari o affittuari – che racconteranno il percorso intrapreso per arrivare al completamento dei lavori e diventare di fatto dei tutorial da seguire per chiunque voglia beneficiare di queste opportunità a dimostrazione che "si può fare!". I singoli approfondimenti saranno poi riuniti e indirizzati per comporre una vera e propria enciclopedia da consultare direttamente su RaiPlay. ■

UN VIAGGIO PIENO DI EMOZIONI



Attraverso l'Italia alla scoperta di un territorio eccezionale. Condotto da Fabrizio Rocca, con Monica Rubele e Karina Marino, da sabato 5 giugno alle 17.10 su Rai2

Torna "Bellissima Italia", il programma di viaggio e turismo dell'estate di Rai2, in onda da sabato 5 giugno alle 17.10 per otto puntate, condotto da Fabrizio Rocca affiancato dalle inviate Monica Rubele e Karina Marino che si alterneranno ogni settimana. Un viaggio per raccontare il fascino unico dell'Italia e le eccellenze del suo territorio, un patrimonio da difendere e da promuovere, oggi come non mai. La prima puntata ci porterà a visitare Trieste, dal mare al cuore della Città Vecchia, la città che il poeta Umberto Saba definiva "dalla scontrosa

grazia". Fabrizio Rocca ci guiderà da Piazza Unità D'Italia, la più grande d'Europa affacciata sul mare, alla passione dei Triestini per il caffè con la visita a una antica torrefazione, passando per un maestro pasticcere che cuoce i suoi dolci austroungarici in un forno a legna del 1837. Insieme a Monica Rubele andremo alla scoperta della cattedrale del Santo Patrono, San Giusto, e della sua storia. Fabrizio Rocca visiterà invece il Castello di Miramare e i luoghi della storia d'amore tra Carlotta Del Belgio e Massimiliano D'Asburgo. Oasi Marine, spiagge originali, tutte legate a un territorio ancora da svelare e sempre bellissimo da vivere. Una visita guidata nella città italiana che ci catapulta in una bella favola tutta da riscoprire. Infine un breve spazio dedicato alle curiosità sul meteo delle nostre estati sarà affidato al meteorologo Massimo Martinelli. ■



Fatto da mamma

Sette donne famose si raccontano ai fornelli, tra ricette amate dai propri figli, confessioni e consigli sull'alimentazione dei più piccoli. Conduce Flora Canto, dal 5 giugno il sabato alle 12 su Rai2

Quando la cucina è anche sinonimo di famiglia e di emozioni. Flora Canto conduce su Rai2 "Fatto da mamma", programma che ospiterà ogni settimana in cucina una mamma vip, che oltre a raccontare aneddoti della propria vita lavorativa e familiare,

preparerà la ricetta preferita dei propri figli. Nel corso delle puntate si alterneranno ai fornelli sette donne famose che il pubblico a casa imparerà a conoscere nella veste inedita di mamma, accolte e coccolate con simpatia e ironia di Flora Canto. In ogni puntata protagonisti saranno anche una rubrica di approfondimento sulla sana alimentazione dei più piccoli con la partecipazione di Gianluca Mech e della nutrizionista Emma Balsimelli, e uno spazio dedicato alla merenda con la realizzazione di una gustosa ricetta pensata per i bambini preparata da Flora Canto con la pastry chef Francesca Minnella. Da sabato 5 giugno alle 12 per sette settimane. ■



La settimana dei maestri

maestri
Rai 3
Rai Storia
Rai Cultura

Il programma condotto da Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia. Il 4 giugno la consueta puntata dedicata alla maturità 2021

UNEDI' 31 maggio ROVELLI - DUBINI

Il fisico teorico e divulgatore Carlo Rovelli spiegherà "perché il filosofo presocratico Anassimandro è il primo scienziato della storia e perché la verità è sempre una rivoluzione del pensiero", mentre la professoressa Paola Dubini spiegherà come "la cultura è un bene economico fondamentale". Paola Dubini è professoressa di management all'Università Bocconi di Milano.

MARTEDI' 1 giugno DE PRETIS - ANTONELLI

Con la professoressa e Giudice della Corte Costituzionale Daria De Pretis parleremo de "le scelte fondamentali e difficili che la Corte costituzionale deve compiere sulle leggi che disciplinano il nostro comportamento di fronte alla vita e alla morte". La seconda parte della puntata, sarà sulle edizioni italiane dei grandi successi musicali internazionali, le cover. Giuseppe Antonelli racconterà "come si sono trasformati i testi di tanti celebri brani di canzoni una volta riadattati nella nostra lingua".

Daria De Pretis è giudice della Corte costituzionale, già rettrice dell'Università di Trento; Giuseppe Antonelli è docente di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Pavia.

MERCOLEDI' 2 giugno QUADRIO CURZIO - LORENZONI

Nella Giornata della Festa della Repubblica, l'economista Alberto Quadrio Curzio ripercorre "il processo di integrazione europea, che deve molto al contributo dell'Italia, attraverso le politiche economiche e sociali che dagli anni Cinquanta arrivano fino al Recovery Plan post pandemico", mentre il maestro elementare Franco Lorenzoni parlerà di "quanto sono importanti i luoghi dove si fa educazione".

Alberto Quadrio Curzio è professore emerito di Economia Politica all'Università Cattolica di Milano e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Franco Lorenzoni è maestro elementare. Ha creato in Umbria una casa laboratorio sulla sperimentazione didattica.

GIOVEDI' 3 giugno VITALE - LORITO

La slavista e scrittrice Serena Vitale racconterà de "i rapporti tra cultura e potere in Russia, dalla Rivoluzione d'ottobre a Putin e di cosa ha significato scrivere sotto una dittatura". Mentre nella seconda delle lezioni il professor Mario Lorito spiegherà "perché le malattie delle piante hanno cambiato la storia e la cultura dei popoli".

Serena Vitale, slavista e scrittrice, ha insegnato Lingua e Letteratura Russa alla Università Orientale di Napoli e alla Cattolica di Milano. Matteo Lorito è Rettore dell'Università Federico II di Napoli dove è anche docente di Patologia Vegetale e Biotecnologie Fitopatologiche.

VENEDI' 4 giugno: Speciale Maturità MASSOBRIO - VELADIANO

Lo studente Riccardo Facchetti dell'Istituto Tecnico Agrario "Luigi Einaudi" di Chiari, in provincia di Brescia, si confronterà con Edoardo Camurri e con il giornalista ed enogastronomo Paolo Massobrio sul suo elaborato finale per l'esame di maturità che tratta la "trasformazione di un'azienda vinicola in azienda a coltivazione biologica" e quindi di come cambia il vino in Italia tra industrializzazione e biologico. Nella seconda parte della puntata Mariapia Veladiano, scrittrice e docente, terrà la quinta delle otto lezioni sulla scrittura che #maestri dedica agli studenti impegnati con l'esame di maturità. La sua lezione sarà dedicata a "come si scrive di temi spirituali". Maria Veladiano è una scrittrice, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere ed è stata preside alle scuole superiori per più di vent'anni. ■



**GRAZIE
CARLA**

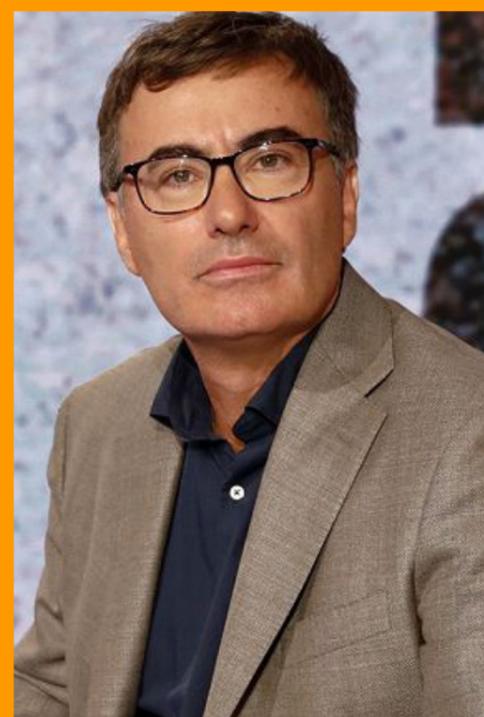
1936-2021

foto da rainews.it



QUANDO ARRIVA LA MATURITÀ

I volti e le voci della Rai ricordano il loro esame. In questo numero il racconto di Giorgio Zanchini, Marco Frittella, Ester Pantano e Mario Acampa



GIORGIO ZANCHINI ("RADIO ANCH'IO", RAI RADIO1 E "QUANTE STORIE", RAI3)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?

A dire la verità non ho ricordi eroici della notte prima degli esami, per ragioni di indole ero uno studente abbastanza serio, temevo la maturità, sapevo che è un passaggio importante della vita e della formazione di un individuo, ci tenevo ad andare bene e quindi mi sentivo pronto, pensavo di avere studiato a sufficienza. I nostri professori ci avevano detto che non c'era cosa peggiore del passare la notte in bianco perché era importante arrivare freschi. Così andai a letto presto, passai la notte tranquillamente, rinunciai a seguire la follia delle tracce dei temi, delle versioni, di anticipazione dei contenuti, che arrivavano dal Sudamerica. Mi sembrava una cavolata e lo era.

C'è una canzone che lega a quel momento?

C'è un disco che lego alla maturità. Scoprii "Born in the USA" di Bruce Springsteen nei mesi precedenti. La sfortuna volle che il mitico concerto di San Siro del 1985 fosse il giorno prima dei miei orali e non ci potei andare. È un rimpianto che mi è sempre restato.

Le emozioni dei giorni dell'esame...

Sono passati tanti anni, ma me li ricordo come dei giorni appassionanti, di gruppo, di condivisione delle preoccupazioni. Con il senno di poi, con la memoria, tutto si trasforma in nostalgia. Ricordo dei giorni di forte spirito di corpo, bisognava affrontare insieme un'intrapresa complicata.

Un consiglio ai maturandi di oggi...

È un consiglio che avrebbe potuto darmi mio nonno: non vi riducete all'ultimo. Studiate prima, perché all'ultimo non si impara nulla, si raffazona una preparazione superficiale che poi, in sede di esame, si rivela quasi peggio. Cominciate a studiare da subito. ■

MARCO FRITTELLA ("UNO MATTINA", RAI1)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?

Ho dormito come il principe di Condè alla vigilia della battaglia di Rocroi. Come lui non perché incosciente o superbo, ma semplicemente perché stremato e fatalista. Più di quello non avrei potuto fare.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

Sì, "Santa Lucia" di de Gregori. Era come un disco rotto, una specie di preghiera laica per sperare di scamparla.

Le emozioni dei giorni dell'esame...

Feci un tema sulle riforme istituzionali. Era il 1976. Quarantacinque anni dopo faccio ancora lo stesso tema. Nessuna emozione, purtroppo.

Un "consiglio" ai maturandi di oggi...

Studiate per voi stessi e nessun altro. ■





ESTER PANTANO ("MAKARI", "IMMA TATARANNI", RAIPLAY)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
Ho ricordi di grande agitazione. Ricordo ancora di più inglese, il mio cavallo di battaglia sul quale puntai tutto, mia mamma, che ha vissuto quell'esame come fosse il suo, gli amici che chiedevano quando sarebbe stato il mio esame orale per assistere e io che dichiaravo una data inesistente. I miei professori Ninni Fichera, Paolo D'Antone, Donatella Russo, Maurizio Volpini, grandi alleati del cuore e rassicuratori. E la notte che ricordo meglio è quella degli esami di Claudia, mia amica del cuore, abbiamo dormito da lei e ascoltato "Notte prima degli esami" in loop, è uno dei mille nostri ricordi, ma forte più di tanti. Era la sua notte prima degli esami ma anche la mia, da sostenitrice.

C'è una canzone che lega a quel momento?

"No one" di Alicia Keys. Canzone mia e di Marialaura, mia compagna di banco e sorella scelta per la vita: sentirci forti e avere un inno per la nostra amicizia.

Le emozioni dei giorni dell'esame...

Grandi emozioni: la fine di un periodo bello, l'abbandono della classe, l'inizio dei dubbi, il non sapere cosa avrei fatto dopo, la tesina, la bellezza di approfondire alcuni argomenti in pochissimo tempo e un po' di senso di colpa per non aver fatto di più. Libertà immensa e non sapere come gestirla, la fretta di occuparla e di dare senso.

Un "consiglio" ai maturandi di oggi...

A costo di sembrare anziana, il consiglio è di stare il più possibile sui libri, o comunque accesi verso la vita. Io ho amato approfondire e studiare solo quando non era più "obbligatorio", ma non si può tornare indietro. Oggi abbiamo bisogno di più attenzione, le distrazioni si sono triplicate e il senso del sacrificio per ottenere qualcosa ridotto al minimo. Per non parlare dei maestri di vita, angeli travestiti da professori. Io ho avuto la fortuna di avere dei veri maestri, lo capisci subito, le lezioni sono mondi inesplorati, le spiegazioni sono visite nei musei. Penso al professore Ninni Fichera di Storia dell'arte e disegno tecnico, ricordo la sua meraviglia, i suoi occhi che spiegano "I mangiatori di patate" la luce sulle mani nodose, le ombre, i contrasti, un vero amante dell'arte che trasmetteva amore prima delle parole di un libro. Per non parlare delle amicizie, saper scegliere e non accontentarsi o trascorrere tempo casuale, le amicizie che avevo allora le ho ancora oggi. Questo è il mio spassionato consiglio. Nutrire e far fiorire sempre i rapporti umani sani. I rapporti che ti fanno fiorire. ■



MARIO ACAMPA ("LA BANDA DEI FUORICLASSE", RAI GULP)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
La notte prima della maturità è stata una notte di amicizia. Ci trovammo con i compagni di classe per condividere le paure, per consolarci, per farci forza. Ricordo il ripasso finale nella macchina parcheggiata sotto casa, il gelato che gocciolava sul dizionario di latino. Forse la paura più grande era il non sapere cosa ne sarebbe stato di noi dopo l'esame. Ci tenevamo stretti per non perderci.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

Mi hai fatto tornare in mente un sacco di ricordi... "Liberi tutti" dei Subsonica. L'album "Controllo del livello di rombo" credo di averlo consumato...

Le emozioni dei giorni dell'esame...

Ero agitatissimo, soprattutto per la prova di matematica! Però devo ammettere che ho dei ricordi bellissimi... l'emozione con i miei compagni, la nostalgia, la voglia di crescere. Ricordo anche che il giorno dell'orale non vedevo l'ora di essere interrogato perché la sera stessa sarei partito verso Roma per il mio primo spettacolo. Era l'inizio di una nuova vita e neanche lo sapevo...

Un consiglio ai maturandi di oggi...

Di ridere, piangere, tremare, sudare e gioire il più possibile perché l'incubo di doverlo rifare vi perseguiterà per sempre, quindi tanto vale goderselo! La maturità non è solo un esame, è il momento in cui si chiude un ciclo per aprirne un altro. Certo, fa paura, ma si impara a prendere le misure con se stessi e quindi in ogni caso... sarà un successo. ■





THE STRAIN, tutte le quattro stagioni

Dal 4 giugno, in seconda serata, i venerdì di Rai4 saranno scanditi dall'apocalittica storia fantahorror proposta nella sua interezza in prima visione

ideata e prodotta da Guillermo Del Toro e Chuck Hogan, partendo dalla trilogia di romanzi "Nocturna" ("La progenie", "La caduta", "Notte eterna") che hanno scritto a quattro mani, "The Strain" è l'avvincente storia di una terrificante epidemia che mette in ginocchio New York trasformando repentinamente gli abitanti della Grande Mela in mostruose creature assetate di sangue. Tutto inizia dall'International Airport JFK, dove atterra a luci spente e senza permesso un aereo di linea; il velivolo contiene centinaia di passeggeri morti e solo quattro sopravvissuti. Vengono chiamati a indagare l'epidemiologo Ephraim Goodweather e il suo team che notano subito delle ferite sospette sui cadaveri. La situazione si fa più eclatante quando le vittime iniziano a scomparire dall'obitorio, mentre sempre più persone dichiarano di essere state aggredite da esseri mostruosi. Quando una serie di omicidi comincia a sconvolgere New York, Ephraim capisce che tutto è collegato al misterioso aereo e si trovano al cospetto di un'antica minaccia che rischia di rade-

re al suolo l'intera città. L'idea per "The Strain" risale al 2006, quando Guillermo Del Toro iniziò a sviluppare un soggetto originale per una serie televisiva che, pian piano, si trasformò in un romanzo. Per dare una forma letteraria alle sue idee, il regista premio Oscar per "La forma dell'acqua" contattò il premiatissimo scrittore Chuck Hogan, autore dei best seller "Lo stallone" e "Il principe dei ladri", che accettò la collaborazione dividendo con Del Toro anche la paternità della serie tv, che entrò in produzione dopo la pubblicazione del terzo e ultimo romanzo della saga. Con uno stile che fonde il realismo dell'ambientazione metropolitana e una costruzione narrativa che fa suoi gli stilemi della serialità procedurale, "The Strain" riesce a gettare un alone di originalità sul mito del vampiro, raccontando le millenarie creature della notte da un inedito punto di vista che si collega alle tematiche del contagio e dello stato di emergenza sanitaria, mai attuali quanto oggi. Nel cast troviamo Corey Stoll ("Ant-Man", "House of Cards") nel ruolo del protagonista, affiancato da David Bradley, Kevin Durand, Jonathan Hyde, Richard Sammel, Natalie Brown e Miguel Gomez. In ruoli da guest star troviamo anche la vincitrice del premio Oscar Regina King e la action-woman Rhona Mitra, protagonista di "Underworld: La ribellione dei Lycans" e "Doomsday". ■

NOVITA'



Dio Mio!

Otto personaggi popolari raccontano l'incontro con il mistero della vita, fatto di sofferenze umane, esigenza di spiritualità o di impegno civile. Per ritornare a vivere. Un programma realizzato da Rai Gold e Rai Vaticano, in onda su Rai Premium dal 5 giugno in seconda serata

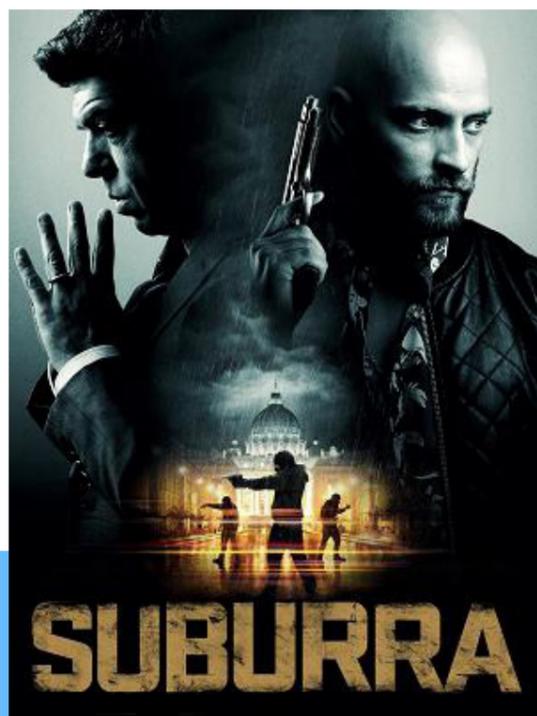
Cè chi ha contratto e sconfitto il coronavirus, chi ha lottato contro malattie ostili, chi è stato provato duramente per una perdita importante e chi ha superato dolorosi momenti di sconforto, debolezza, avversità. Tutti, almeno per una volta, credenti o non credenti, hanno esclamato "Dio mio!", confrontandosi con le ragioni ultime dell'esistenza o la fede o l'impegno civile, recuperando il senso profondo della propria vita. Popolari personaggi dello spettacolo, dell'imprenditoria e dello sport si raccontano in "Dio mio!", il programma in quattro puntate, che nasce dalla collaborazione tra Rai Gold, diretta da Roberta Enni, e Rai Vaticano, diretta da Massimo Enrico Milone, che andrà in onda su Rai Premium da sabato 5 giugno in seconda serata. Milly Carlucci, Suor Cristina, Veronica Pivetti, Sinisa Mihajlovic, Dino Zoff, Carlo Conti, Matteo Marzotto, Alessio Boni, racconteranno al grande pubblico cosa abbia suscitato in loro quella spinta emozionale, interiore, che li ha portati a riscoprire la spiritualità o, comunque, la complessi-

tà del mistero della vita affrontando il dolore, la delusione, lo smarrimento. Un racconto intimo, profondamente umano, che vedrà gli otto protagonisti, due a puntata, in una inedita veste televisiva. Sarà il racconto della loro vita, ma anche l'incontro con le ferite del nostro tempo, acuite dalla pandemia. "In quali differenti situazioni può declinarsi il dolore e la sofferenza di questa epoca che, con lo tsunami della pandemia, dovrà riparametrare condizioni di vita, relazioni umane, economia, priorità?", si sono chiesti Roberta Enni e Massimo Enrico Milone nel presentare il programma in onda su Rai Premium. Dopo oltre un anno di lockdown, di restrizioni, di incognite sul fronte delle famiglie e del lavoro, di interrogativi relativi alla scienza e alla sanità, "Dio mio!" vuole essere un messaggio di speranza, fiducia, incoraggiamento. "Grazie alla sensibilità dei personaggi che hanno accettato di raccontarsi, offrendo uno spaccato etico e civile di una collettività nazionale - spiegano Enni e Milone - che dopo mesi di incertezza e smarrimento vuole tornare pienamente a vivere. Il Servizio Pubblico deve accompagnare, con senso di responsabilità, senza spettacolarizzare il dramma del dolore e il mistero della vita, questa rinascita." "Dio mio!" è stato realizzato da Stefano Ziantoni, Carlotta Bernabei e Massimo Piesco. La regia è di Carlotta Bernabei e le interviste sono state curate da Stefano Ziantoni. Una puntata del programma sarà presentata il 15 giugno al Prix Italia a Milano. ■

Basta un Play!

SUBURRA

Samurai, il più potente boss del litorale romano, ha deciso di mettere le mani sul lungomare di una città nei pressi di Roma. L'uomo gode dell'appoggio di un politico corrotto, schiavo del sesso e della droga, e di un cardinale. Ispirato all'omonimo romanzo di Carlo Bonini e Giancarlo de Cataldo, un film di azione e di avventura per la regia di Stefano Sollima. Interpreti: Pierfrancesco Favino, Elio Germano, Claudio Amendola, Alessandro Borghi, Greta Scarano, Giulia Elettra Goiretti. La serie invece segue le vicende di alcuni personaggi, politici, criminali e persone comuni, coinvolti negli affari malavitosi della città di Roma, sullo sfondo dell'assegnazione degli appalti per la costruzione del Porto Turistico di Roma nel quartiere di Ostia. ■

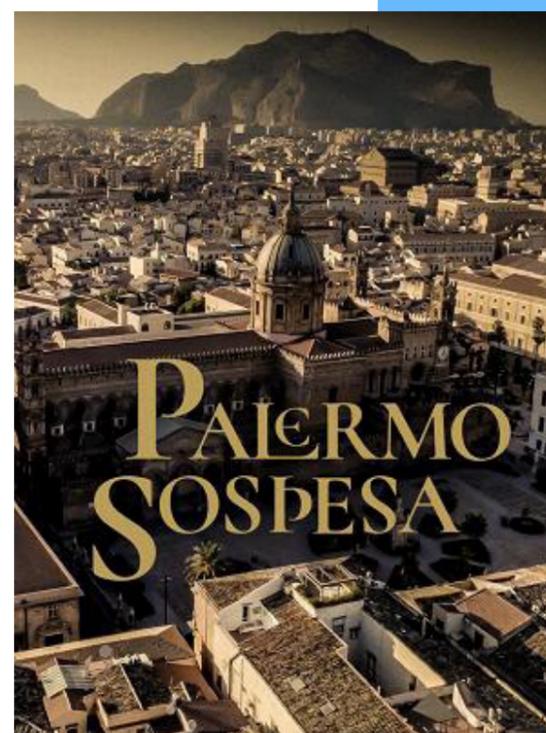


LA CONCESSIONE DEL TELEFONO

Pippo Genuardi è un commerciante di legnami sempre pronto a cacciarsi nei guai. Appassionato di tecnologia e di belle donne, pur di arrivare ad ottenere la tanto agognata "concessione del telefono" per installare una linea tra il suo magazzino e la casa del suocero, l'uomo è disposto a tutto: dal tirare in mezzo funzionari statali al chiedere appoggio alla mafia, fino a tradire il suo migliore amico. La storia si svolge nella Sicilia di fine Ottocento tra Palermo, Montelusa e Vigata, dove il piccolo commerciante di legnami, invia tre lettere al prefetto e, non ottenendo risposta, cerca degli "appigli", ma una serie di equivoci porteranno il Genuardi in una situazione molto pericolosa. Tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Camilleri, per la regia di Roan Johnson, con Alessio Vassallo, Thomas Trabacchi, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Dajana Roncione, Corrado Guzzanti, Fabrizio Bentivoglio, Ninni Bruschetta. ■

PALERMO SOSPESA

Il Festino dedicato alla patrona di Palermo, Santa Rosalia, nel 2020 è stato caratterizzato per l'assenza della consueta processione. Le regole di prevenzione da contagio Coronavirus hanno costretto l'amministrazione a cambiare i piani di uno degli eventi più attesi da tutti i palermitani. Questo docu-film è stato realizzato per onorare comunque la patrona della città, anche se in una forma differente dal solito. Una narrazione che affronta il tema della peste e della liberazione della città dal male grazie alla Santuzza. Regia di Costanza Quatriglio. Le riprese di "Palermo sospesa", girato in tempi record e in set mobili sempre blindati in ottemperanza a tutti i sistemi di sicurezza, sono state realizzate coinvolgendo le realtà culturali del capoluogo. Le composizioni musicali del docu-film sono di Fabio Correnti e Marco Betta ed eseguite dai musicisti del Conservatorio Scarlatti di Palermo e della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. ■



CUCCIOLI

Per i bambini, le divertenti avventure di un gruppo di simpatici animali: Olly, la gattina schietta e intraprendente; Cilindro, il timido coniglietto che inciampa sempre nelle sue grandi orecchie; Diva, la papera vanitosa; Pio la simpatica rana ricca di umorismo e di barzellette da raccontare; il pulcino muto Senzaname; il cane Portatile; Matusalemme, l'albero saggio e intelligente che appare solo nello Spin-off "I Mini Cuccioli"; Maga Cornacchia, la perfida maga che vuole catturare i cuccioli e Ambrogio il suo fedele servitore; Cuncun e Canbaluc, due ermellini scagnozzi di Maga Cornacchia, fedeli, ma un po' stupidi e pasticcioni. La serie è stata ideata da Sergio e Francesco Manfio, mentre i personaggi sono stati realizzati graficamente dal disegnatore della Disney Italia Giorgio Cavazzano ed è stata vista in circa 40 Paesi, fra cui Russia, India, Cina, e nella zona del Medio Oriente. ■



INARRESTABILI MÅNESKIN

Disco di Platino per "Teatro d'ira - Vol. I" e milioni di visualizzazioni per l'album di Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan che, dopo la vittoria all'Eurovision Song Contest, da dicembre saranno in tour per 11 date sold out

1 13 milioni di streaming per "Teatro d'ira - Vol. I" e Disco di Platino. La corsa dei Maneskin nel mondo è inarrestabile: dopo la vittoria memorabile all'Eurovision Song Contest 2021 con "Zitti e Buoni", doppio disco di platino, il nuovo progetto discografico, uscito il 19 marzo, è certificato Disco di Platino insieme al brano "Le parole lontane". Ma non basta. "Zitti e Buoni" è la canzone più ascoltata al mondo su Spotify fra i brani in gara tra marzo e maggio 2021 con oltre 52 milioni di streaming. Con la loro energia e il loro modo semplice e diretto di essere liberi, i Maneskin lasciano un segno anche in Europa mandando in visibilio non solo il pubblico internazionale del palco dell'Ahoy Arena, ma anche milioni di persone che ad oggi seguono Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan. "Teatro d'ira - Vol. I" è il primo volume di un progetto più ampio che si svilupperà nel corso dell'anno e che racconterà in tempo quasi reale gli sviluppi creativi della band insieme alle prossime importanti esperienze, fra le quali verrà inserita anche quella dell'Eurovision. Un percorso ambizioso e in continuo divenire, partito con il primo singolo "Vent'anni" certificato disco di platino. "Teatro d'ira - Vol. I" rimanda alle atmosfere analogiche dei bootleg anni '70, con l'idea e la voglia di ricreare la dimensione live vissuta dal gruppo in Italia e in Europa nel loro primo lungo tour di 70 date sold out. Un disco tutto suonato, crudo, contemporaneo, capace di rappresentare lo stile e il sound della band, arrivato a due anni dalla pubblicazione de "Il ballo della vita", doppio disco di platino. Intanto dal prossimo dicembre, i Maneskin suoneranno dal vivo per la prima volta sui palchi dei più importanti palazzetti italiani, in un tour di 11 date che ha mandato sold out in pochissimo i concerti previsti al Palazzetto dello Sport di Roma (14 e 15 dicembre 2021) e al Mediolanum Forum di Assago (18 e 19 dicembre), a cui si è aggiunto un terzo show al palazzetto di Milano, previsto per il 22 marzo 2022. La tournée farà tappa il 20 marzo all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (BO), il 26 marzo al PalaPartenope di Napoli, il 31 marzo al Nelson Mandela Forum di Firenze, il 3 aprile al Pala Alpitour di Torino, l'8 aprile al PalaFlorio di Bari e si concluderà nell'iconica Arena di Verona il 23 aprile 2022. Questo sarà un live evento che vedrà i Måneskin aprire la stagione dei grandi concerti 2022 dell'Arena. ■

©Francis Delacroix



ARTE TOTALE!

Claudio Baglioni in uno spettacolo eccezionale: un'opera-concerto per raccontare "In questa storia che è la mia"; il suo album, la sua vita, i suoi 70 anni. In streaming il 2 giugno sulla piattaforma ITsART. «La ferita dei teatri vuoti - ha detto l'artista - ci ha colpiti al cuore e faticherà a rimarginarsi». «Mi piacerebbe - ha aggiunto - poter organizzare l'Eurovision Song Contest 2022». Sanremo? Ci saranno "sorprese"

Un teatro totale quello che vedremo il 2 giugno in streaming, voluto da Claudio Baglioni in un'opera - concerto, divenuto un evento per raccontare "In questa storia che è la mia", l'ultimo album di inediti con più di 4 milioni di streaming e oltre 60 mila copie tra cd e vinili. Uno spettacolo eccezionale per l'opera pop-rock-sinfonica-contemporanea nell'ideazione e soprattutto nella realizzazione, registrata presso il Teatro dell'Opera di Roma, con parole e musiche di Claudio Baglioni e la direzione artistica di Giuliano Peparini. In tempi normali, infatti, non sarebbe mai stato possibile dar vita a un'opera che trasforma in ambiente scenico ogni spazio come retropalco, palchi, platea, foyer, camerini e corridoi del Teatro nel quale va in scena. «Un po' di anni fa parlando con Peter Gabriel, - ha raccontato Claudio Baglioni in conferenza stampa - si diceva di come, pur con una carriera avviata, ogni volta sia una lotteria inventare qualcosa artisticamente emozionante e che sia anche nuovo. Dicevamo che un artista per tutta la vita è un artigiano e la battaglia la vince non solo con qualche canzone fortunata, ma soprattutto quando diventa artefice, quando diventa qualcuno che fa accadere delle cose. Ed è accaduto che qualche mese fa, quando eravamo in chiusura totale, ho avuto l'idea di mettere insieme un teatro totale, un'arte totale. La ferita dei teatri vuoti ci ha colpiti al cuore e faticherà a rimarginarsi». 188 tra musicisti, coristi, cantanti, ballerini, performer, acrobati in uno spettacolo della durata di novanta minuti che si aprono con un monologo evocativo e rapsodico scritto da Claudio Baglioni e interpretato da Pierfrancesco Favino e con un preludio danzato affidato all'étoile Eleonora Abbagnato. L'opera - concerto, per i suoi 70 anni, è la storia di un grande amore e dell'amore stesso: amore personale, reale o ideale, fisico o mentale, vissuto o semplicemente vagheggiato, ma sempre inatteso, sorprendente, travolgente di un "uomo di varietà" e della sua "principessa". Ma anche amore universale: antico, eppure ogni volta incredibilmente nuovo, che anima ogni venatura del tempo passato, presente e futuro e dà senso e valore a tutte le stagioni della vita: fanciullezza, adolescenza, gioventù, maturità. Claudio Baglioni ripercorre la sua vita attraverso l'idea wagneriana di un'opera d'arte totale che finisce, però, col rivelare un'estetica cinematografica, tanto da trasformare "In questa storia che è la mia" in un inedito FilmOpera. Come accade nella cinematografia, infatti, le diverse scene di questo straordinario atto unico sono state riprese da diversi punti di vista e rese ancora più suggestive dal ricorso ad effetti di luce e soluzioni illuminotecniche che normalmente non si vedono nei teatri di tradizione all'italiana, anche attraverso un incalzante ed emozionante uso di campi e controcampi in modo da unire al lirismo fisico del teatro, la magia metafisica del cinema. «Mi piacerebbe poter organizzare l'Eurovision Song Contest 2022 con Giuliano Peparini come direttore artistico, non presentatore» spiega Claudio Baglioni alla stampa e dal palco, a chi chiede se ci sarà una presenza di Baglioni al Festival di Sanremo 2022, fanno sapere che ci saranno "sorprese". L'opera "In questa storia che è la mia" verrà trasmessa in streaming il 2 giugno sulla piattaforma ITsART e sempre in quella data Claudio Baglioni sarà insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del titolo di Grande Ufficiale. ■

Francesco Ferrini
e Marco Frittella

lunedì alle 23.05



“Chi piantò questi vecchi castagni lasciò”



E' questo l'incipit della puntata di lunedì 31 maggio alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospiti Marco Frittella, che ha pubblicato "Italia Green" (Rai Libri), e Francesco Ferrini, autore del volume "La terra salvata dagli alberi" con Ludovico Del Vecchio.

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Il programma del Concorso Rai dei Racconti. Leggi sul nuovo e-book di Rai Libri "Radio1 Plot Machine, 7. Edizione" i Racconti vincitori della stagione 2020-21 con la prefazione di Simona Sala, direttrice di Radio1 e del Giornale Radio. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



Il giorno che divenne festa

In occasione della giornata fondativa della Repubblica Italiana, Rai Storia propone approfondimenti e documentari sull'argomento. In particolare, due appuntamenti a partire dalle 15.00 e "Passato e Presente", alle 20.30

Memorie, ricordi, celebrazioni della giornata fondativa della Repubblica Italiana, il 2 giugno 1946. Quel giorno gli italiani, e per la prima volta le italiane, vennero chiamati alle urne per decidere tra Repubblica e Monarchia e per eleggere i rappresentanti dell'Assemblea costituente che avrebbe scritto la nuova Costituzione. A raccontare quelle settimane sono la Radio della Rai e i cinegiornali: un periodo che Enrico Salvatori ricostruisce in "2 giugno '46: il giorno che divenne festa" in onda, mercoledì 2 giugno alle 16 su Rai Storia. Sancita la Repubblica con il conteggio dei voti l'11 giugno e partito per

l'esilio il "re di maggio" Umberto II, l'Assemblea si riunisce per la prima volta il 25 giugno 1946. Le tappe fondamentali che dalla caduta del fascismo, il 25 luglio 1943, hanno portato alla nascita della nostra Repubblica, il 2 giugno 1946, sono invece ripercorse dal documentario di Clemente Volpini, introdotto da Paolo Mieli, "L'Italia della Repubblica. L'alba della Repubblica", in onda mercoledì 2 giugno alle 15 su Rai Storia. La guerra, il risorgere della politica e l'entusiasmo per la vittoria della repubblica rivivono nei ricordi del Presidente Emerito Giorgio Napolitano, intervistato nel "faccia a faccia" condotto da Michele Astori. La puntata si avvale inoltre del contributo degli storici Davide Grippa e Angelo Ventrone. La nascita della Repubblica è al centro anche dell'appuntamento con "Passato e Presente", in onda mercoledì 2 giugno alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia. In studio con Paolo Mieli la professoressa Isabella Insolubile. ■

La settimana di Rai Storia



Catilina, cronaca di una congiura

A duemila anni di distanza, attraverso un'attenta ricostruzione dei fatti e un confronto con le fonti storiche, Cristoforo Gorno rilegge questa pagina di Storia. Prima visione.
Lunedì 31 maggio ore 21.10



Passato e Presente La storia di Gorbaciov

L'11 marzo 1985 l'Unione Sovietica ha un nuovo leader, il primo a esser nato dopo la Rivoluzione d'Ottobre.
Martedì 1 giugno ore 20.30



Volere Votare Le donne al voto

Nel 1946 le donne votano e vengono votate per la prima volta in Italia. Le testimonianze di donne che hanno vissuto in prima persona quel momento.
Mercoledì 2 giugno ore 21.20



a.C.d.C. La vera storia dei Cavalieri Templari

All'alba di venerdì 13 ottobre 1307 tutti i Templari di Francia vengono arrestati per ordine del re Filippo IV. Ultimo appuntamento della serie.
Giovedì 3 giugno ore 21.10



'14-'18: la grande guerra cento anni dopo

La mattina del 4 agosto 1914 le truppe tedesche passano la frontiera del Belgio. È l'inizio del primo conflitto mondiale.
Venerdì 4 giugno ore 22.10



Cinema Italia Sulla mia pelle

Gli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi, arrestato per possesso di stupefacenti a Roma, e morto in ospedale 7 giorni dopo, quando era ancora in stato di detenzione
Sabato 5 giugno ore 21.10

Binario Cinema "Corri ragazzo corri"

Polonia, 1942, Jurek, di soli 9 anni, fugge dal ghetto di Varsavia. Troverà riparo tra le foreste o nelle case dei contadini che lo accoglieranno e lo aiuteranno.
Domenica 6 giugno ore 21.10



Rai Storia



Hemingway. Uno scrittore

Da lunedì 31 maggio alle 21.15 su Rai5 una serie in sei puntate, diretta dai pluripremiati registi Ken Burns e Lynn Novic, dedicata al grande scrittore statunitense

Sei episodi per esplorare la vita e le opere del grande scrittore statunitense e la sua influenza sulla letteratura del '900: "Sciarada, il circolo delle parole" propone, da lunedì 31 maggio alle 21.15 su Rai5, la serie "Hemingway. Uno scrittore". Di-

retta dai pluripremiati registi Ken Burns e Lynn Novick, la serie dipinge un'immagine intima dello scrittore che con la sua opera ha catturato sulla carta la complessità della condizione umana ed esplora i limiti e i pregiudizi dello scrittore, come artista e come uomo del suo tempo. Nel primo episodio, i primi passi della vita e della scrittura di Ernest Hemingway fino al soggiorno parigino: creatività e stile inconfondibile sin dalle prime prove letterarie, esistenza inimitabile e incontri fondamentali in un racconto a più voci ricco di documenti e testimonianze. Le letture della serie sono affidate ad Alessio Vassallo. ■

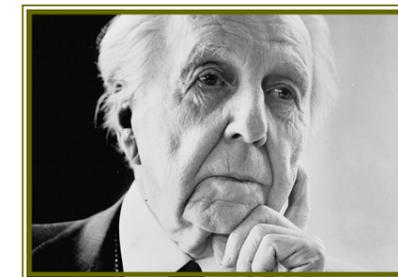
La settimana di Rai 5



Zaha Hadid si racconta
Forme di architettura contemporanea
Annoverata fra i più famosi architetti del mondo, è stata la prima donna a ricevere il Pritzker Architecture Prize nel 2004.
Lunedì 31 maggio ore 19.20



Brian Johnson, una vita on the road
Gli incontri rock
Una serie condotta dal cantante degli AC/DC per raccontare in chiave intima alcuni dei protagonisti della storia del Rock. Nel primo episodio, Roger Daltrey, frontman degli Who.
Martedì 1° giugno ore 22.50



I tre architetti
Frank Lloyd Wright
Primo di tre documentari per un viaggio nell'opera di tre grandi Maestri dell'architettura del 900: Frank Lloyd Wright, Mies van der Rohe e Gio Ponti.
Mercoledì 2 giugno ore 19.20



Il Flauto Magico
con la scenografia di Luzzati
Dal Teatro Carlo Felice di Genova, l'opera di Mozart per celebrare i 100 anni dalla nascita di Emanuele Luzzati.
Giovedì 3 giugno ore 21.15



Art Night
L'Oriente in Italia
Tra tracce di influenze millenarie, icone greche e mosaici bizantini. E' il nuovo viaggio del giovane archeologo Andrea Angelucci in "Art Rider".
Venerdì 3 giugno ore 21.15



"Italian stand-up"
Voci e volti dallo Zelig
Vecchie conoscenze e volti nuovi si alternano sul palcoscenico del tempio della comicità milanese, trampolino di lancio per tante generazioni di comici.
Sabato 5 giugno ore 21.15

Elsa, la valle dell'anima
Non lontano da Siena scorre un fiume che nasce tra i monti che si affacciano su una valle verdissima. Luoghi che Francesco Zippel racconta nel documentario in prima visione.
Domenica 6 giugno ore 22.15



Francesca Guida, in Polizia dal 1991, fa parte del Servizio Centrale di Protezione testimoni e collaboratori di giustizia. "Indossare la divisa - afferma - per me vuol dire consapevolezza e alto senso di responsabilità del ruolo che si è chiamati a rivestire, ruolo che va sempre interpretato con equilibrio e sensibilità umana, senza mai prevaricare sugli altri. E' un modo di essere di cui non ci si "spoglia" quando si ritorna a casa"

Un lavoro oscuro ma fondamentale, quello del Servizio Centrale di Protezione testimoni e collaboratori di giustizia. Si tratta di una struttura interforze composta da Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza inquadrata presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno. Sono centinaia le donne e gli uomini in divisa ad occuparsi della sicurezza di chi ha scelto di essere dalla parte della legalità. Buona parte è impiegata all'interno della sede centrale articolata, nel cuore dei quartieri romani dell'Eur, altri nelle 4 Divisioni, il resto presso i NOP ossia i Nuclei Operativi di protezione, con competenza regionale o interregionale. Sono proprio i Nop, su impulso del Servizio, ad assicurare sul territorio la diretta attuazione delle misure concesse dalla Commissione Centrale. Una donna in prima linea che sa perfettamente cosa fare: la dr.ssa Francesca Guida, in polizia dal 1991, ci racconta la sua esperienza. Rigore ed umanità, aspetti fondamentali del suo impegno. Sposata con un collega, madre di due figli, tra mille impegni non rinuncia a lunghe passeggiate con il suo splendido golden retriever, Artù. Raffinata, sorriso rassicurante, insomma incarna quanto sosteneva Oriana Fallaci: "essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai".

Dottoressa, come, dove, quando e perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Ero studentessa all'ultimo anno di liceo classico a Roma, città dove mi trovavo insieme alla mia famiglia, dopo un peregrinare in giro per l'Italia, connesso all'incarico di ufficiale dei paracadutisti di mio padre. Ed è proprio da questo contesto familiare di vicinanza al mondo della "divisa" che è nata la mia passione per la Polizia di Stato. Infatti, ricordo come fosse ieri il giorno in cui, ancora studentessa, ebbi modo di vedere in televisione la parata del 2 giugno ai Fori imperiali a Roma, in occasione della Festa della Re-



**RIGORE
E UMANITÀ**

pubblica, rimanendone letteralmente affascinata. Ricordo altrettanto chiaramente che in quel preciso istante, guardando le divise che sfilavano e intercettando la presenza tra queste di alcune donne, chiesi a mio padre chi fossero (erano le prime donne a sfilare della Polizia di Stato), affermando subito dopo, con il tono solenne che è tipico di quell'età, "anch'io ne voglio fare parte"; da lì nacque la mia determinazione nel voler entrare nella Polizia di Stato. E così, subito dopo l'esame di maturità, poco più che diciottenne, ho fatto il concorso per accedere alla carriera quale Funzionario della Polizia di Stato e frequentare l'Istituto Superiore di Polizia di Roma (corso quadriennale); purtroppo quell'anno non sono riuscita a superare il concorso, ma la cosa non mi ha scoraggiato, ancora determinata nel voler raggiungere l'obiettivo riorganizzai i miei progetti, iscrivendomi alla Sapienza di Roma nel corso di laurea in Giurisprudenza, cosa che mi avrebbe permesso di non perdere un anno negli studi e allo stesso tempo di allinearmi al corso di studi in giurisprudenza, previsto all'interno dell'Accademia di polizia...e così è stato, riprovai il concorso e riuscii ad entrare.

Cosa vuol dire indossare la divisa? Si ricorda il primo giorno in cui l'ha indossata?

Indossare la divisa della polizia per me vuol dire consapevolezza e alto senso di responsabilità del ruolo che si è chiamati a rivestire, ruolo che va sempre interpretato con equilibrio e sensibilità umana, senza mai prevaricare sugli altri. Il primo giorno che ho indossato la divisa è stato nell'anno 1991 e coincide con il mio ingresso presso l'Istituto Superiore di Polizia a Roma, dove sono poi rimasta per 5 anni, completando il ciclo di studi universitari in giurisprudenza. Ricordo la sensazione epidermica appena l'ho indossata, orgoglio primo di tutto, ma anche un po' di timore, essendo cosciente che quando indossassi un'uniforme devi portarla con onore e decoro, sempre.

Ci racconti del suo primo incarico e qual'è l'incarico a cui è maggiormente affezionata?

Nella mia carriera ho ricoperto incarichi in diverse realtà territoriali, dal nord al sud dello Stivale. Il mio primo incarico è stato quello presso un Commissariato sezionale della città di Torino; ricordo con un sorriso il mio ingresso nell'Ufficio, dove passando dal corpo di guardia e annunciandomi quasi timidamente ad un anziano addetto alla vigilanza di quella sede, fui scambiata all'inizio per una denunciante. Di quei primi anni al Commissariato, ricordo il contatto umano con il personale dell'Ufficio e con i più anziani, che mettevano sempre a disposizione la loro esperienza, quasi fosse per loro una missione e, ancora, le notti insonni per le attività esterne di polizia giudiziaria,



ma anche i primi servizi di ordine pubblico allo stadio e nelle piazze di Torino, non ultimo il contatto con le persone, dalle quali ricevere una semplice parola di gratitudine, ti ripaga dei tanti sacrifici che questa professione richiede. Essere Donna nella sua Amministrazione è plusvalore? Non credo lo sia in modo assoluto, ma ritengo che dipenda dalle singole situazioni che si è chiamati ad affrontare. In molti casi avere un approccio caratterizzato da maggiore sensibilità umana, che è quello che normalmente contraddistingue l'operato femminile, è di estremo valore e fa la differenza.

Siamo in un momento epocale difficile, nuove regole, nuovi equilibri. Come riesce a tenere parallele, ma su binari diversi, rigore e umanità?

Effettivamente non è semplice, nella mia attività mi sono spesso trovata a dovermi confrontare con soggetti, anche pregiudicati per gravi reati, verso i quali la linea del rigore e della determinazione è più che mai necessaria, ma devo anche dire che, in linea di massima, quando i rapporti umani vengono gestiti con correttezza e sensibilità umana, il ruolo viene accettato e rispettato.

Il servizio centrale di protezione, di cui Lei fa parte, si occupa di proteggere testimoni e collaboratori di giustizia.

C'è qualche storia che l'ha colpita particolarmente?

Mi colpiscono, essendo madre, tutte le storie dove sono presenti dei minori, in quanto comprendo la difficoltà del collaboratore o del testimone nell'intraprendere un percorso che implica dei forti disagi anche per i familiari, spesso estranei al tessuto criminale.

Cosa è per lei la paura?

Nella mia quotidianità, più che di paura in senso stretto, potrei parlare di timori o senso di incertezza che si determinano nei momenti in cui mi è richiesto di prendere decisioni, che possono avere effetti anche sulla vita degli altri. Ricordo il mio senso di sgomento quando, in servizio in una realtà del sud Italia, mi recai sul luogo in cui era stato compiuto un attentato, con utilizzo di esplosivo, in danno di giovani studenti all'entrata di un istituto scolastico.

Cosa vuol dire per lei "Esserci Sempre"?

Esserci sempre è prima di tutto senso di appartenenza alla mia Amministrazione, costante contatto con i miei

collaboratori d'Ufficio, per i quali voglio essere un punto di riferimento, anche a livello umano, ma anche esserci per coloro che individuano nel mio ruolo istituzionale una persona cui affidarsi. Ci sono sempre stata anche quando le esigenze familiari, connesse all'incarico di mio marito, collega di corso dai tempi dell'Istituto Superiore di Polizia, mi hanno costretta a seguirlo da una sede all'altra, cambiando nuovamente incarico.

Essere madre e donna in carriera è possibile? I suoi figli come guardano la loro mamma in divisa?

Ho sempre cercato di conciliare il mondo professionale con quello privato, molte volte ci sono riuscita, altre un po' meno. Certo è che oggi, guardando i miei figli adolescenti che hanno fatto propri i valori in cui sia io che mio

marito abbiamo sempre creduto, mi riempie di orgoglio, confermandomi che ho fatto la scelta giusta e soprattutto ripagandomi di tutte quelle volte in cui avrei voluto essere più presente.

Un consiglio ai giovani che vogliono seguire il suo percorso professionale.

Il consiglio che mi sento di dare ai giovani che sono interessati ad intraprendere il percorso professionale nella Polizia di Stato, è quello di seguire con determinazione ed entusiasmo il proprio obiettivo, senza farsi demoralizzare dagli eventuali insuccessi iniziali, nella consapevolezza che indossare una divisa è un modo di essere di cui non ci si "spoglia" quando si ritorna a casa. ■





un Festa con un senso meno astratto e l'occasione di una comunità di giovani che cresce con una idea positiva e attiva. Mattia, Giulio, Luisa, Anna, Sahishnavi, Azzurra, Lucia, Cesare, Andrea, Ibrahim, Sokhna sono i protagonisti e raccontano il loro desiderio di porre le basi del loro futuro sui principi fondamentali della Costituzione.

Un tesoro che ha ispirato la storia di questi 75 anni di vita democratica con progressi e difficoltà, con un patrimonio di diritti acquisiti e di altri ancora da conseguire. Determinazione, voglia di vivere e ritmo sono gli elementi che ispirano lo Speciale. Intervistati all'interno dei loro habitat, forti delle loro capacità, i testimonial evocano ciascuno un articolo della Costituzione: un viaggio emozionale

che diviene la narrazione di speranze e ambizioni di giovani appartenenti ad ogni categoria sociale che si raccontano e con spirito critico analizzano il presente che stiamo vivendo. Incontreremo tra gli altri Anna Dal Ben una giovane biker che nel suo viaggio in solitaria da Roma a Monastier di Treviso ha fatto esperienza di una Italia ricca di tante particolarità ma unita. Luisa Rizzo, una 18enne leccese, affetta da atrofia muscolare spinale (Sma), pilota campionessa di velocità nella guida dei droni con il sogno di diventare regista, e ancora Ibrahim Konde, un ragazzo della Sierra Leone che ha ottenuto l'asilo politico in Italia dopo la fuga dal suo Paese in guerra. ■

Rai Gulp
Rai Play


IL FUTURO PASSA DI QUI

In occasione della Festa della Repubblica, 11 giovani raccontano la nostra Costituzione partendo dalla loro vita e dal loro impegno sociale. Un viaggio emozionale che diviene la narrazione di speranze e ambizioni dei testimonial appartenenti ad ogni categoria sociale. Mercoledì 2 giugno alle 19.20 su Rai Gulp e su Rai Play

La Costituzione la Festa della Repubblica Italiana raccontata dai ragazzi. Mercoledì 2 giugno, alle ore 19.20 su Rai Gulp e RaiPlay ci sarà lo speciale "Il futuro passa di qui - La nostra Costituzione".

A 75 anni dal 2 giugno 1946, quando l'Italia scelse la Repubblica ed elesse la Costituente, 11 ragazzi testimonial, attraverso il racconto della loro esperienza di vita, illuminano e danno corpo ai primi articoli della Costituzione. Partendo dalle loro biografie, dal loro impegno nel sociale, nello sport, nel volontariato ecologico, nell'espressione artistica, il programma presenta con un racconto corale e senza retorica, i principi "agiti" della Costituzione come base per un futuro migliore. Il 2 giugno diventa allora





IL MURO INSUPERABILE

Tarcisio Burgnich, scomparso a 82 anni il 26 maggio, era in tutto figlio del suo ruolo e della sua epoca, in cui i terzini erano quasi sempre dei mastini e basta, senza possedere la tecnica e la propensione offensiva dei moderni interpreti.

Lui duro e arcigno lo era, fallosa e cattivo no. Ma era praticamente insuperabile. Soffriva terribilmente, per sua stessa ammissione, solamente Ezio Pascutti del Bologna e lo jugoslavo Dragan Dzajic. Poca cosa considerando il livello di tutti gli altri con cui si era confrontato, a partire da Pelè, nella sfortunata finale Italia-Brasile di Messico'80.

Tarcisio era stato protagonista dell'epica sfida contro la Germania in semifinale; parzialmente responsabile del gol subito dall'implacabile Gerd Muller, varcò la metà campo e si avventurò addirittura in area di rigore, fatto raro per i rigidi schemi dei quegli anni, segnando la sua

unica rete in nazionale. Un gol che profumava di riscossa, di impresa possibile, il preludio di una notte indimenticabile, in cui tutti si sentirono veramente italiani. Dall'esordio con la sua Udinese nel 1958, un passaggio fugace nella Juventus, poi Palermo e la sua esplosione in dodici stagioni con l'Inter dal 1962 al 1974. Helenio Herrera lo adorava, ricambiato e si fidava di lui.

Con i nerazzurri 467 presenze in gare ufficiali, 4 scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Al momento della separazione ci restò male, pensando di avere ancora benzina nel motore e preferì chiudere al Napoli, con cui sfiorò lo scudetto nel 1975. Poi la carriera da allenatore, sulla panchina di molte squadre, l'ultima volta nel 2001 con il Pescara. Rimase sempre legato al suo mondo, profumato di quel calcio d'altri tempi, di cui Tarcisio Burgnich è stato uno degli interpreti più puri. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA

AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	11	Purple Disco Machine f..	Fireworks
2		2	1	Coldplay	Higher Power
3	2	1	10	Colapesce, Dimartino	Musica leggerissima
4	4	4	2	Caparezza	La scelta
5	7	3	5	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
6	6	6	4	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
7	3	3	4	Madame	Voce
8	9	7	6	Maroon 5 feat. Megan T..	Beautiful Mistakes
9	5	4	5	ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
10	17	10	1	Riton x Nightcrawlers ..	Friday

UK



1	1	5	Years & Years	Starstruck
2		1	Coldplay	Higher Power
3	4	3	Rag'N'Bone Man & P!nk	Anywhere Away From Here
4	18	1	Little Mix	Confetti
5	2	8	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
6	12	1	Mimi Webb	Good Without
7	5	5	Lil Nas X	MONTERO (Call Me By Yo..
8	10	4	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
9	15	1	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
10	9	2	Will Young	Daniel



ITALIANI



1	1	1	10	Colapesce, Dimartino	Musica leggerissima
2	3	2	3	Caparezza	La scelta
3	2	2	8	Madame	Voce
4	4	2	10	Irama	La genesi del tuo colore
5	7	5	2	Sottotono	Mastroianni
6	8	6	4	Fred De Palma	Ti raggiungerò
7	5	2	8	La Rappresentante Di L..	Amare
8	10	8	2	Rkomi & Tommaso Paradisc	Ho spento il cielo
9	6	4	4	Alessandra Amoroso	Sorriso grande
10	19	10	1	Pinguini Tattici Nucleari	Scrivile scemo

STATI UNITI



1	1	6	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
2	2	3	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
3	3	15	Dua Lipa	Levitating
4	5	4	Weeknd, The	Save Your Tears
5	4	2	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
6	6	13	Pop Smoke	What You Know Bout Love
7	9	61	Weeknd, The	Blinking Lights
8	8	23	Ariana Grande	Positions
9	11		Machine Gun Kelly feat..	my ex's best friend
10	7	21	Billie Eilish	Therefore I Am

INDIPENDENTI



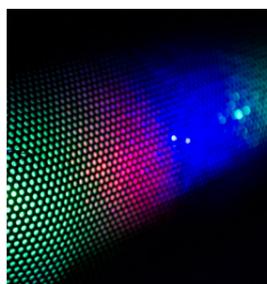
1	1	1	10	Madame	Voce
2	2	2	3	Ultimo	Buongiorno vita
3	4	3	3	Dotan	Mercy
4	3	3	5	Alice Merton	Vertigo
5		5	1	LP	One Last Time
6		6	1	Malika Ayane	Telefonami
7	7	1	17	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
8	5	1	18	LP	How Low Can You Go
9	6	3	10	Malika Ayane	Ti piaci cosi
10	9	3	21	Oscar Anton	Bye Bye

EUROPA



1	1	13	Weeknd, The	Save Your Tears
2	2	10	ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
3	3	3	Pink + Willow Sage Hart	Cover Me In Sunshine
4	5	3	Imagine Dragons	Follow You
5			Coldplay	Higher Power
6	7	4	Purple Disco Machine f..	Fireworks
7	4	13	Jason Derulo x Nuka	Love Not War (The Tamp..
8	6	7	Riton x Nightcrawlers ..	Friday
9	9	2	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
10	8	4	Ofenbach feat. Lagique	Wasted Love

EMERGENTI



1	1	1	5	Mara Sattai	Scusa
2	2	2	5	Giovanni Neve	Astronavi da crociera
3	4	3	4	Emanuele Aloia	Notte stellata
4	3	2	6	Mobrici	TVB
5	5	2	12	Il Tre	Il tuo nome
6	6	1	11	Gaudiano	Polvere da sparo
7	7	1	16	Venerus	Ogni pensiero vola
8	8	7	5	Serena De Bari	Love Affair
9	9	2	11	Wrongonyou	Lezioni di volo
10		1	28	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok

AMERICA LATINA



1	2	4	Carlos Vives feat. Ric..	Cancion Bonita
2	3	12	Weeknd, The	Save Your Tears
3	1	5	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
4	5	2	Sebastián Yatra & Myke..	Pareja Del Año
5	4	7	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
6	6	3	Los Legendarios, Wisin..	Fiel
7	7	2	KAROL G & Mariah Angeliq	EL MAKINON
8	8	4	Camilo	Millones
9	9	3	Sech	911
10	10	15	Myke Towers & Juhn	Bandido

CINEMA IN TV



BANGLA
L'AMORE AI TEMPI DELLE SECONDE GENERAZIONI
UN FILM DI PHAIM BHUIYAN

CARLOTTA ANTONELLI PHAIM BHUIYAN

DAL 16 MAGGIO AL CINEMA

"BANGLA" - LUNEDÌ 31 MAGGIO ORE 22.15
ANNO 2018 - REGIA DI PHAIM BHUIYAN

Rai 5

Phaim è un giovane musulmano di origini bengalesi nato in Italia 22 anni fa. Vive con la sua famiglia a Torpignattara, quartiere multietnico di Roma, lavora come steward in un museo e suona in un gruppo. È proprio in occasione di un concerto che incontra Asia, suo esatto opposto: istinto puro, nessuna regola. Tra i due l'attrazione scatta immediata e Phaim dovrà capire come conciliare il suo amore per la ragazza con la più inviolabile delle regole dell'Islam: la castità prima del matrimonio. Una storia che il regista Phaim Bhuiyan racconta nel film in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia", senza interruzioni pubblicitarie. Interpretato da Carlotta Antonelli, Phaim Bhuiyan, Alessia Giuliani, Milena Mancini, Simone Liberati, Pietro Sermonti, il film è stato evento speciale alla XVI edizione di "Alice nella città" (2018) e candidato ai nastri d'argento 2019 per la categoria Migliore Commedia.

In seguito a un incidente, Christine è affetta da una grave forma di amnesia: si sveglia ogni mattina senza ricordare nulla del suo passato recente. Non sa di avere un marito, Ben, e un figlio, ha memoria solo dei primi 20 anni della sua vita. Il marito le dice che ha subito un trauma e lei non osa uscire di casa. Ad aiutarla c'è un medico, che le dà un piccolo registratore digitale e la spinge a riascoltare i suoi pensieri, giorno dopo giorno, nella speranza di reintegrare la sua mente. E' così che pian piano scopre che all'origine della sua amnesia c'è un'aggressione e non un incidente come le aveva sempre raccontato il marito. E' l'inizio di una serie di bugie svelate, tutte raccontate da Ben... E' il film thriller in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile in lingua originale. Tratto dal romanzo "Non ti addormentare" di S.J.Watson, il film è interpretato da Nicole Kidman, Colin Firth, Mark Strong, Anne-Marie Duff, Jing Lusi, Dean-Charles Chapman.

NICOLE KIDMAN COLIN FIRTH MARK STRONG

BEFORE I GO TO SLEEP

"BEFORE I GO TO SLEEP" - MARTEDÌ 1 GIUGNO
ORE 21.15 - ANNO 2014 - REGIA DI ROWAN JOFFÉ

Rai 5

TRATTO DA UNA STORIA VERA

DANIEL AUTEUIL

IN NOME DI MIA FIGLIA

UN FILM DI VINCENT GARENQ

Una storia struggente, Daniel Auteuil è immenso. "An Femia"

Il film acquista potere attraverso l'accurato racconto dei fatti. "La Repubblica"

"IN NOME DI MIA FIGLIA" - VENERDÌ 4 GIUGNO
ORE 21.10 - ANNO 2016 - REGIA DI VINCENT GARENQ

Rai Movie

Il regista Vincent Garenq ricostruisce un caso giudiziario intorno alla morte di una bambina, realmente accaduto e risolto dopo 30 anni, nel film con Daniel Auteuil. Nel luglio 1982, Kalinka, la figlia quattordicenne del commercialista separato dalla moglie André Bammerski, muore mentre è in vacanza in Germania con sua madre e con il patrigno. André è convinto che non si sia trattato di un incidente e inizia ad indagare. Gli esiti di un'autopsia sommaria sembrano confermare i suoi sospetti e lo spingono ad accusare di omicidio il patrigno di Kalinka, il dottor Dieter Krombach. Non riuscendo però a farlo incriminare in Germania, André cerca di far aprire un procedimento giudiziario in Francia e dedicherà il resto della sua vita al caso nella speranza di ottenere giustizia per sua figlia. Dopo 30 anni, riceverà le risposte che stava cercando... Nel cast, oltre a Daniel Auteuil, Sebastian Koch, Marie-Josée Croze, Christelle Cornil, Lila-Rose Gilberti.

In prima tv, il film diretto da Lone Scherfig e tratto dal romanzo "Their Finest Hour and a Half" di Lissa Evans, con protagonista una donna moderna, pronta a lottare per difendere il suo valore e le sue idee. A Londra, durante la Seconda Guerra Mondiale, Catrin Cole è una giovane, ex segretaria e copywriter, che viene assunta come sceneggiatrice dalla Divisione Cinema del Ministero dell'Informazione inglese, impegnato a realizzare un film propagandistico per risollevare il morale del popolo dopo la battaglia di Dunkerque. Compito di Catrin è quello di aggiungere un po' di femminilità alla pellicola. La donna, felice dell'opportunità, dimostra il suo valore, pur dovendo lavorare con uno scorbutico co-autore e con un attore veterano, pieno di sé, alla fine della sua carriera. Nonostante i dissensi iniziali i tre porteranno a termine un film rivoluzionario, lottando contro il sessismo nei confronti di Catrin, le interferenze politiche e le bombe che cadono su Londra.

GEMMA ARTERTON SAM CLAFLIN BILL NIGHTY

L'ORA PIÙ BELLA

DIRETTO DA LONE SCHERFIG. L'ACCLAMATA REGISTA DI AN EDUCATION E ONEDAY

GLI ANIMI DELLA NAZIONE ERANO NELLE SUE MANI

"L'ORA PIÙ BELLA" - SABATO 5 GIUGNO
ORE 21.10 - ANNO 2016 - REGIA DI LONE SCHERFIG

Rai Movie



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991



MAGGIO



COME ERAVAMO

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri